

Lavoro: Bonometti, competenze digitali driver occupazione

Puntare su formazione tecnica, Its sono fondamentali

(ANSA) - MILANO, 15 APR - Gli istituti tecnici superiori sono "fondamentali per la ripresa occupazionale". E' questo in sintesi il messaggio lanciato da Confindustria Lombardia durante il convegno "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its lombardi" organizzato in collaborazione con Adapt. "Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali, richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa". Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, sottolineando la necessità di "affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta". Questo "sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione". Con i fondi in arrivo dall'Unione europea "il sistema Its farà un salto in avanti - sostiene Cristina Grieco, consigliera del ministero dell'Istruzione -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. Gli Its devono passare da startup a offerta formativa ordinamentale". I risultati "parlano chiaro", aggiunge Bonometti. In Lombardia "gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo". Serve anche "un salto culturale da parte di tutti, a partire da famiglie e giovani, affinché gli Its e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi". (ANSA).

#### FORMAZIONE: SINERGIA CONFINDUSTRIA-REGIONE LOMBARDIA PER RILANCIO ITS

MILANO (ITALPRESS) - "Le imprese hanno necessita' di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno, tra queste quelle digitali, richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 e che saranno uno dei principali 'driver' per gestire la ripresa". Cosi' il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso del Webinar "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its lombardi" organizzato questa mattina da Confindustria Lombardia in collaborazione con Adapt, al quale ha partecipato anche l'assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli, a testimonianza dell'importanza delle sinergie tra pubblico e privato nella valorizzazione degli Istituti tecnici superiori.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### FORMAZIONE: SINERGIA CONFINDUSTRIA-REGIONE LOMBARDIA PER RILANCIO ITS - 2

Bonometti ha insistito sulla necessita' di "affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta". Questo, ha sottolineato, "sara' possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sara' necessario un salto culturale da parte di tutti, - a partire dalle famiglie e dai giovani - affinche' gli Its e l'istruzione tecnica piu' in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunita' di occupazione".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### FORMAZIONE: SINERGIA CONFINDUSTRIA-REGIONE LOMBARDIA PER RILANCIO ITS - 3

Nel suo intervento Rizzoli ha osservato che "la sfida dei prossimi mesi e' quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema Its lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo pero' lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali". Per l'assessore quella che si prospetta e' "un'occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle risorse europee del Pnrr e del nuovo Por Fse". L'obiettivo e' anche "coinvolgere tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

Covid, Bonometti: Per cogliere opportunità ripresa investire in formazione

(LaPresse) - "La ripresa sicuramente arriverà, ma se non abbiamo messo le basi e focalizzato il nostro intervento sulle persone qualificate, difficilmente riusciremo a cogliere questa opportunità". E' quanto ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aprendo i lavori del webinar "Le competenze per la Transizione 4.0 - L'esperienza degli ITS lombardi". "La formazione professionale - ha proseguito - deve diventare centrale nelle politiche di sviluppo. Non deve essere considerata un rimedio alternativo agli altri corsi di formazione, ma deve essere intesa come il preludio per offrire ai giovani opportunità di sviluppo e crescita".  
ECO LOM fct 151024

Covid, Bonometti: Imprese faranno leva su competenze digitali per gestire ripresa

Milano, 15 apr. (LaPresse) - "Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa". E' quanto ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, aprendo i lavori del webinar 'Le competenze per la Transizione 4.0 - L'esperienza degli ITS lombardi'. "Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro - ha sottolineato Bonometti - con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti, - a partire dalle famiglie e dai giovani - affinché gli ITS e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione".

Imprese: Bonometti (Confindustria Lombardia), formazione professionale va resa strutturale e più legata a industria 4.0

Milano, 15 apr 11:11 - (Agenzia Nova) - "Creare un'alleanza tra le competenze all'interno delle filiere formative, rafforzare il sostegno pubblico agli Its attraverso le sinergie tra i fondi di formazione e i fondi di sviluppo e rendere più stretto il legame tra Its e industria 4.0 per fissare obiettivi comuni e muoverci tutti in un'unica direzione". Sono queste alcune delle proposte per lo sviluppo della formazione professionale che il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha presentato intervenendo al webinar "Le competenze per la transizione 4.0 - L'esperienza degli Its lombardi". "Devono essere previsti anche incentivi per imprese che fanno formazione - ha proseguito - e l'altro aspetto fondamentale è che abbiamo bisogno di una programmazione pluriennale, le scuole professionali devono diventare strutturali, non possono ogni anno inventarsi i programmi dell'anno dopo. Basta interventi a pioggia concentriamo le risorse su quel che serve davvero". (Rem)

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

# Its, 20 eccellenze che garantiscono assunzioni all'80% dei giovani

## Formazione

**Iniziativa oggi Confindustria Lombardia-Adapt: Its leva per ripresa dell'occupazione**

**Bonometti: «Le imprese vogliono ripartire, servono le competenze giuste»**

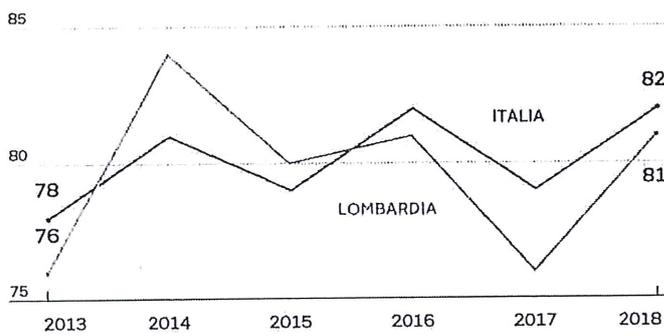
### Claudio Tucci

Venti Fondazioni Its, 123 percorsi attivati per oltre 3.100 studenti (uno su cinque a livello nazionale), un tasso di occupazione medio a 12 mesi dal titolo dell'81%, con punte del 90-100% (un laureato magistrale si ferma al 71,7%). Non solo: uno stretto, e consolidato, legame con le imprese, pm incluse (il 71% di aziende sotto i 50 addetti è partner strategico delle fondazioni); e un'offerta formativa che spazia su tutte le aree tecnologiche, dal made in Italy alle nuove tecnologie della vita; dall'efficienza energetica alla mobilità sostenibile, tutti asset centrali per innovazione e 4.0.

La Lombardia si conferma ai vertici come offerta di istruzione terziaria professionalizzante non accademica, con giovani iscritti in crescita di anno in anno, e una rete di supporto strutturata tra associazioni datoriali locali, Usr, regione. Certo, anche qui, la burocrazia è ancora molta, e come nel resto d'Italia occorre fare più orientamento e va migliorata la programmazione, con una gestione pluriennale dell'offerta formativa, che consenta una maggiore attrattività, superando

## Nuovi posti di lavoro

Percentuali di occupati a 12 mesi dal conseguimento del titolo sul totale dei diplomati per anno di conclusione del percorso, confronto Lombardia - Italia, dati percentuali



Fonte: rielaboraz. ADAPT su dati INDIR e A. Lombardi, M. Suppa, A. Zuccaro, Formaz. Terziaria Professionalizzante, Istituti tecnici Superiori. Dati di sintesi, regione Lombardia, Maggio 2020

## L'EVENTO NAZIONALE

### ITS POP DAYS dal 5 al 7 maggio

ITS POP DAYS è il primo evento nazionale, organizzato da Confindustria, Umana e Indire, che riunisce il mondo degli istituti tecnici superiori. Dal 5 al 7 maggio, gli Its di tutta Italia potranno riunirsi "virtualmente", in una vera città digitale, e illustrare a giovani, genitori e docenti la loro offerta formativa in collaborazione con le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le criticità legate alle strette finestre temporali tra uscita dei bandi e avvio dei corsi. Va poi rafforzato il sostegno pubblico degli Its, coinvolgendo il Mise per la spinta a Industria 4.0, e prevedendo incentivi ad hoc per sostenere lo sforzo formativo delle imprese.

Ma gli Its sono centrali; sono stati citati da Mario Draghi nel discorso di insediamento del governo; e con il Pnrr si prevede un robusto finanziamento pari a 1,5 miliardi.

Di tutto questo si parla oggi al convegno «Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its Lombardi» organizzato da Confindustria Lombardia con Adapt, alla presenza tra gli altri dell'assessore lombardo a formazione e lavoro, Melania Rizzoli e del Ceo di Bayer, e referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its, Monica Poggio.

«Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo - ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -. Per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui necessitano. Tra queste quelle digitali, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa». Ancora oggi, e anche per effetto della pandemia, il mismatch ha raggiunto numeri elevati: 43% (dato Unioncamere-Anpal).

L'offerta Its lombarda può rappresentare più che una risposta: i percorsi più numerosi sono proprio quelli legati alla manifattura, da sempre driver dell'innovazione. «Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti - ha detto Cristina Grieco, consigliera del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, per le tematiche legate a regioni ed enti locali -, Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale». L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria - ha chiosato Gianni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria per il Capitale umano -. Legame che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di Its, prima di tutto orientare verso gli Its: sarà l'obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli Its lombardi assieme ad altri 90 di tutt'Italia potranno presentarsi a giovani e loro famiglie in una città digitale degli Its».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### GUIDA AGLI ITS DEL SOLE 24 ORE

La Guida agli Its, 104 scuole post-diploma che assicurano la piena occupazione. Uno strumento per orientarsi, regione per regione



### IL GRUPPO BRACCA SI ALLARGA

Ampliamento a Clusone della sede del gruppo guidato da Luca Bordogna. Target 100 milioni di bottiglie all'anno dell'acqua "Goccia di bosco"





IL WEBINAR



Il tavolo con Marco Bonometti

«Gli istituti tecnici sono risorse preziose»

●● Significativi spunti sono emersi ieri dal convegno «Le competenze per la transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi» organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con ADAPT. Un webinar che è stato introdotto dal presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti e dall'assessore alla formazione e lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli, a testimonianza dell'importanza delle sinergie tra pubblico e privato nella valorizzazione degli istituti tecnici superiori.

Secondo Bonometti «le imprese vogliono ripartire adesso con tanta fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro - chiude Bonometti -: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti affinché gli ITS e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di Serie B rispetto agli altri percorsi formativi».



## «Logistica e digitale, difficile trovare le competenze»

### Confindustria

BRESCIA. Quattro aziende su dieci non riescono a trovare le competenze che cercano e serve anche formare persone che sanno cosa vuol dire logistica perché «forse se avessimo avuto persone che capivano cosa vuol dire logistica, anche il problema dei vaccini sarebbe stato affrontato diversamente». Lo ha lamentato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso del we-



Il presidente. Marco Bonometti

binar dedicato a «Le competenze per la transizione 4.0 - L'esperienza degli Its lombardi».

«Il futuro passa attraverso competenze digitali, tra le quali metto le competenze informatiche ed elettroniche - ha spiegato Bonometti - saranno queste le due leve su cui le aziende dovranno fare quel passaggio di formazione inevitabile per competere in quella fase di crescita. Se consideriamo che nel 2020 il sessanta per cento dei profili ricercati erano in questo ambito, vuol dire che non riusciamo a dare una risposta adeguata». E poi il tema della logistica: «Anche la logistica è diventata fondamentale oggi, quasi quasi i costi della logistica corrispondono ai costi della produzione», ha concluso Bonometti.

Il patron delle Officine meccaniche rezzatesi ha insistito anche sul tema dei giovani e del lavoro. «In Lombardia - ha detto - sono presenti venti Its con circa 3.200 studenti: se ci confrontiamo con altri Paesi d'Europa siamo indietro anni luce, dobbiamo cercare di recuperare il più velocemente possibile questo divario proprio per mettere in condizioni i giovani di trovare un lavoro e di fare crescere l'industria, perché è l'industria che poi crea le condizioni di sviluppo. La formazione professionale - ha proseguito Bonometti - non dev'essere considerata un rimedio alternativo agli altri corsi di studio, ma dev'essere intesa come il preludio per offrire ai giovani un'opportunità di sviluppo. //



# Automazione e nuovi saperi Ruolo e importanza degli Its

## Webinar

Competenze  
per la transizione 4.0  
Sono il tema dell'incontro  
di Confindustria

Quella di figure tecniche "skillate" è una ricerca spesso difficile e a volte infruttuosa, per le aziende del territorio.

Saperne di più, in materia, può dunque essere un vantaggio sia per chi intende inserire nuove risorse nel proprio organico sia per i giovani alle prese con la scelta del loro futuro professionale attraverso una formazione specifica.

È anche a queste esigenze che risponderà, questa mattina, il webinar "Le competenze per la Transizione 4.0 - L'espe-

rienza degli Its lombardi", organizzato da Confindustria e Adapt. Ad aprire i lavori, con i saluti introduttivi e uno sguardo al sistema industriale lombardo, sarà il presidente regionale dell'associazione, Marco Bonometti, che poi lascerà la parola a Melania Rizzoli (direttore dell'Ufficio scolastico regionale), chiamata a delineare quale sarà il futuro per gli Istituti tecnici superiori in Lombardia. Vale la pena ricordare che a Lecco quelli attivi sono due: mecatronico e agroalimentare.

Tra gli altri interventi, quelli dell'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Augusta Celada ("L'orientamento ai percorsi Its"), Cristina Grieco, consigliera del Miur per i rapporti con le Regioni e le Province autonome, e Giovanni Brugnoli, vicepresidente per il capitale umano di Confindustria.

Nell'ambito del Progetto di Valorizzazione del Sistema Its, Confindustria Lombardia ha promosso la realizzazione di un report che analizza l'offerta formativa Its connessa a Industry

4.0 finanziata da Governo e Regione a partire dall'anno formativo 2018-2019. «La ricerca ha avuto come obiettivo quello di verificare i contenuti, le modalità e i risultati ottenuti dagli Its destinatari dei finanziamenti, con particolare riferimento alle metodologie organizzative e didattiche messe in campo e delle relazioni instaurate con il sistema produttivo», spiegano da Confindustria. Durante il webinar ne verranno illustrati i risultati.

Il webinar sarà trasmesso in streaming dalle 10 su [www.confindustria.lombardia.it](http://www.confindustria.lombardia.it). **C. Doz.**



Marco Bonometti



60,4%

**Driver per il post Covid**

*Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti  
«Le competenze digitali, richieste al 60,4% dei profili nel 2020,  
saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese  
per gestire la ripresa del post emergenza sanitaria»*

# Nuovi profili professionali La sfida passa dagli Its

**Formazione.** La ripresa passa dal rilancio della formazione tecnica  
In Lombardia l'obiettivo in 5 anni di arrivare a quota 30mila studenti

EMANUELA LONGONI

«La ripresa occupazionale è possibile e le imprese sono pronte a ripartire con fiducia e dinamismo». Ne è convinto il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che nei giorni scorsi ha aperto il webinar "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi" organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e le relazioni industriali, fondata da Marco Biagi.

«Bisogna affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro - ha però sottolineato Bonometti - ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta è il nostro obiettivo prioritario e le competenze digitali, richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa».

**Fare rete**

Opinione condivisa da tutti i relatori; da Melania Rizzoli, assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia a Barbara Mazzali, presidente del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia, al vicepresidente per il Capitale Umano di Confindustria Giovanni Brugnoli, alla Consigliera del Ministro dell'Istruzione Cristina Grieco; dal direttore dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia Augusta Celada.

Una sfida che può essere vinta puntando sulla formazione



Il webinar dalla sede di Confindustria Lombardia

tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuole e industria che vede negli Its-istituti tecnici superiori di alta specializzazione tecnologica - uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione.

L'importanza della formazione tecnica e professionale deve diventare centrale nelle politiche di sviluppo. Le aziende stanno cercando figure professionalizzate che non si trovano ed è in questa direzione che si muove l'alleanza fra Its e Industria 4.0; attivando, cioè, un dialogo in fase progettuale fra formazione e lavoro che porti alla costruzione partecipata dei profili professionali ri-

chiesti dalla trasformazione in atto nel mondo del lavoro.

Primo passo è sensibilizzare l'opinione pubblica, le imprese e le istituzioni sull'importanza che rivestono gli Its in termini di aumento delle competenze abilitanti, tecnici e trasversali, capaci di favorire l'occupabilità dei giovani e lo sviluppo di una nuova organizzazione del lavoro connessa all'adozione di tecnologie 4.0.

I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono da questi percorsi hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. È necessario, però, un salto culturale da

parte di tutti, a partire dalle famiglie e dai giovani. Gli Its, e l'istruzione tecnica più in generale, non devono essere considerati percorsi di serie b. In questo senso è indispensabile agevolare un corretto orientamento verso il mondo del lavoro che illustri le concrete opportunità di occupazione.

**Il target**

«Nei prossimi mesi - ha dichiarato l'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli - getteremo le basi per definire il futuro del sistema Its lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali».

Venti le Fondazioni Its presenti in Lombardia e 123 gli Its attivi che si focalizzano su aree tecnologiche o ambiti del Made in Italy quali: Efficienza energetica; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie della vita; Nuove tecnologie per il Made in Italy; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Tecnologie innovative per beni e le attività culturali e Turismo.

«Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti - ha detto Cristina Grieco, consigliera del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità e la qualità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Col diploma Its il lavoro è quasi certo, ma mancano studenti

(cmz) Gli Its questi sconosciuti. Anche per un acronimo poco accattivante e che ingenera confusione. Così in più di un'occasione, durante l'interessante webinar promosso da Confindustria Lombardia giovedì scorso, è stato proposto di cambiare loro nome. Con la concretezza che gli è propria il vicepresidente di Confindustria **Giovanni Brugnoli** ha preso la palla al balzo e proposto di fare un sondaggio fra le 108 Fondazioni-Its italiane e trovare un nome più accattivante. Partendo magari da quel «Le accademie del made in Italy» sottotitolo di un evento in programma dal 5 al 7 maggio per far conoscere le «Fondazioni Its» perché, come viene sottolineato nell'annuncio che lancia l'iniziativa, «arrivano le risorse ma mancano studentesse e studenti».

Sembra un paradosso ma è così. Queste scuole, che garantiscono alla quasi totalità di chi le frequenta di essere assunti a pochi mesi dalla fine del corso di studi, fanno fatica a trovare studenti. Forse perché non hanno la «dignità» di un'università, pur richiedendo un diploma di scuola superiore per la frequenza, forse perché poco conosciute. Di questo e altro si è parlato nel webinar di Confindustria Lombardia, introdotto dal presidente **Marco Bonomet-**

**ti.**

«L'incontro di oggi - ha sottolineato - vuole sensibilizzare le imprese sull'importanza di questi istituti. Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo».

Per ottenere i risultati sperati è però necessario «un salto culturale» affinché «gli Its e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie B rispetto agli altri percorsi formativi». Un salto culturale «che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione».

Il focus sugli Its è stato fatto dal report di Confindustria Lombardia curato da Adapt

«Gli Its lombardi e il piano di sviluppo nazionale 4.0». Proprio commentando questi dati **Cristina Grieco** consigliera del ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** ha rimarcato come grazie ai fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti. «I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale».

Come altri intervenuti anche Grieco ha sottolineato la necessità di avere «sedi che facciano capire che il percorso è altro rispetto alla scuola superiore. Noi abbiamo ancora percorsi che si svolgono in aule della superiori. L'Its deve invece avere una sua identità, occorre mantenere la qualità senza far nascere un numero spropositato di fondazioni».

**Barbara Mazzali**, presidente del Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio regionale lombardo, ha sottolineato come sono due gli elementi distintivi degli Its: «La specializzazione e il coinvolgimento diretto delle imprese. La partecipazione delle imprese alle Fondazioni porta vantaggi; indirizzano i corsi di formazione perché poi gli studenti trovano occupazione nelle stesse imprese».

Aziende dove, ricordiamo,

gli studenti fanno una reale alternanza scuola lavoro, stage che vedono nel ruolo di prof tanti professionisti di uno specifico settore. «Negli Its, su input delle aziende, c'è maggiore flessibilità e velocità e anche un diverso modo di affrontare le lezioni frontali».

**Augusta Celada**, direttore scolastico regionale, ha sottolineato la difficoltà di generare un vero interesse verso questo modello di istruzione «per carenza di tradizione. Nelle scuole c'è la tendenza a seguire un percorso stabile e conosciuto rispetto all'approccio al nuovo. I diplomati annualmente in Lombardia sono circa 80mila, 3.500 studenti che frequentano gli Its sono quindi pochi, all'incirca gli stessi di due grandi scuole superiori. Perché l'innovazione è ancora percepita dalle famiglie come elemento di rischio». Tre i requisiti per migliorare l'appeal degli Its a giudizio di Celada: sedi proprie, un'organizzazione didattica che preveda più stabilità e un nome diverso «perché l'acronimo non è attrattivo e genera confusione».

Un altro spunto per suscitare interesse lo ha suggerito **Monica Poggio**, referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its: fare raccontare agli ex studenti le loro esperienze positive.

**Maurizio Colombo**



Augusta Celada, direttore scolastico regionale



Cristina Grieco, consigliera del Ministero dell'Istruzione



Gianni Brugnoli, vicepresidente Confindustria



Monica Poggio, referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its



Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia che ha introdotto il webinar dedicato agli Its



# Col diploma Its il lavoro è quasi certo, ma mancano studenti

(cmz) Gli Its questi sconosciuti. Anche per un acronimo poco accattivante e che ingenera confusione. Così in più di un'occasione, durante l'interessante webinar promosso da Confindustria Lombardia giovedì scorso, è stato proposto di cambiare loro nome. Con la concretezza che gli è propria il vicepresidente di Confindustria **Giovanni Brugnoli** ha preso la palla al balzo e proposto di fare un sondaggio fra le 108 Fondazioni-Its italiane e trovare un nome più accattivante. Partendo magari da quel «Le accademie del made in Italy» sottotitolo di un evento in programma dal 5 al 7 maggio per far conoscere le «Fondazioni Its» perché, come viene sottolineato nell'annuncio che lancia l'iniziativa, «arrivano le risorse ma mancano studentesse e studenti».

Sembra un paradosso ma è così. Queste scuole, che garantiscono alla quasi totalità di chi le frequenta di essere assunti a pochi mesi dalla fine del corso di studi, fanno fatica a trovare studenti. Forse perché non hanno la «dignità» di un'università, pur richiedendo un diploma di scuola superiore per la frequenza, forse perché poco conosciute. Di questo e altro si è parlato nel webinar di Confindustria Lombardia, introdotto dal presidente **Marco Bonometti**.

«L'incontro di oggi - ha sottolineato - vuole sensibilizzare le imprese sull'importanza di questi istituti. Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo».

Per ottenere i risultati sperati è però necessario «un salto culturale» affinché «gli Its e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie B rispetto agli altri percorsi formativi». Un salto culturale «che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione».

Il focus sugli Its è stato fatto dal report di Confindustria Lombardia curato da Adapt

«Gli Its lombardi e il piano di sviluppo nazionale 4.0». Proprio commentando questi dati **Cristina Grieco** consigliera del ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** ha rimarcato come grazie ai fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti. «I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale».

Come altri intervenuti anche Grieco ha sottolineato la necessità di avere «sedi che facciano capire che il percorso è altro rispetto alla scuola superiore. Noi abbiamo ancora percorsi che si svolgono in aule della superiori. L'Its deve invece avere una sua identità, occorre mantenere la qualità senza far nascere un numero spropositato di fondazioni».

**Barbara Mazzali**, presidente del Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio regionale lombardo, ha sottolineato come sono due gli elementi distintivi degli Its: «La specializzazione e il coinvolgimento diretto delle imprese. La partecipazione delle imprese alle Fondazioni porta vantaggi; indirizzano i corsi di formazione perché poi gli studenti trovano occupazione nelle stesse imprese».

Aziende dove, ricordiamo,

gli studenti fanno una reale alternanza scuola lavoro, stage che vedono nel ruolo di prof tanti professionisti di uno specifico settore. «Negli Its, su input delle aziende, c'è maggiore flessibilità e velocità e anche un diverso modo di affrontare le lezioni frontali».

**Augusta Celada**, direttore scolastico regionale, ha sottolineato la difficoltà di generare un vero interesse verso questo modello di istruzione «per carenza di tradizione. Nelle scuole c'è la tendenza a seguire un percorso stabile e conosciuto rispetto all'approccio al nuovo. I diplomati annualmente in Lombardia sono circa 80mila, 3.500 studenti che frequentano gli Its sono quindi pochi, all'incirca gli stessi di due grandi scuole superiori. Perché l'innovazione è ancora percepita dalle famiglie come elemento di rischio». Tre i requisiti per migliorare l'appeal degli Its a giudizio di Celada: sedi proprie, un'organizzazione didattica che preveda più stabilità e un nome diverso «perché l'acronimo non è attrattivo e genera confusione».

Un altro spunto per suscitare interesse lo ha suggerito **Monica Poggio**, referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its: fare raccontare agli ex studenti le loro esperienze positive.

**Maurizio Colombo**



Augusta Celada, direttore scolastico regionale



Cristina Grieco, consigliera del Ministero dell'Istruzione



Gianni Brugnoli, vicepresidente Confindustria



Monica Poggio, referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its



Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia che ha introdotto il webinar dedicato agli Its



# «Sono le competenze la leva dello sviluppo»

**Prospettive.** Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio  
«Come negli Its servono percorsi di formazione progettati con le imprese»

## CHRISTIAN DOZIO

Nel 2018, il 45% dei datori di lavoro ha dichiarato di avere difficoltà a reclutare collaboratori in possesso delle competenze effettivamente richieste.

È in questo passaggio del report "Gli Its lombardi e il Piano di Sviluppo nazionale Industria 4.0 - Un primo bilancio", di **Confindustria Lombardia** e curato da Adapt, che si condensa una parte consistente dei problemi che le aziende anche lecchesi incontrano nel loro percorso di sviluppo, essenziale anche per uscire dalla crisi innescata dalla pandemia.

## Approfondito

Se ne è parlato in modo approfondito in occasione del convegno "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its lombardi", che l'associazione ha voluto proporre per mettere sotto i riflettori il tema della formazione professionale e le opportunità che gli Istituti tecnici superiori rappresentano per i ragazzi e le loro famiglie.

Del resto, come si legge nello studio, «l'adozione del paradigma di Industria 4.0 non può prescindere da adeguati investimenti nel capitale umano: senza competenze, le tecnologie non possono essere implementate, migliorate, ulteriormente innovate: gli Its sono quindi gli alleati naturali delle imprese nella promozione di percorsi di formazione in grado di fornire ai giovani competenze abilitanti le trasformazioni del lavoro». Ed è necessaria una vera e

propria integrazione tra apprendimento e processi produttivi, cui gli Its rispondono con nuovi metodi formativi e la capacità di dialogare con il mondo del lavoro. Tanto che quest'ultimo garantisce il 70% dei formatori di ciascun corso di questo tipo, mentre il 30% del monte ore complessivo si svolge in tirocinio curricolare, spesso ospitato da un'azienda partner.

La leva delle competenze sarà decisiva per risollevarsi dopo la pandemia. Serve però che le risorse umane siano disponibili nei necessari livelli qualitativi e quantitativi. La strada degli Its, in questo senso, è assolutamente da tenere nella massima in considerazione.

«La leva delle competenze è senza dubbio strategica, come lo è sempre stata - ha evidenziato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Ora non possiamo pensare ad un futuro per le nostre imprese senza competenze tecniche specialistiche, anche digitali, ed è per questo motivo che, a maggior ragione nel contesto attuale, la riduzione del divario fra domanda e offerta di lavoro è indispensabile. Gli Its vanno proprio in questa direzione, con percorsi progettati e realizzati con un ruolo attivo da parte del sistema delle imprese. Non a caso nelle nostre province siamo parte attiva per la realizzazione dei due Its, uno dedicato alla mecatronica a Lecco e l'altro per il sistema agroalimentare a Sondrio». Gli Istituti tecnici superiori sono dunque im-

portanti, quali tassello del mosaico che sul territorio è composto anche da altri elementi di alta qualità.

Altri percorsi sono poi funzionali alla formazione di risorse umane con le skill necessarie al sistema produttivo; penso ad esempio al nostro programma di formazione duale sul modello tedesco, un unicum in Italia fatto salvo per quanto in essere in Trentino Alto-Adige, che sta dando ottimi risultati. Ci sono poi ovviamente i percorsi di istruzione tecnica. A Lecco, infine, abbiamo la fortuna di poter contare sulla presenza del Politecnico. Tutte le realtà che ho citato sono complementari l'una all'altra ma comunque la domanda delle imprese resta alta: già ora il problema della mancanza di competenze tecniche è molto diffuso sul territorio e, se guardiamo alla ripresa, potrebbe trasformarsi in un freno importante. Penso quindi sia indispensabile fare conoscere il sistema produttivo ai giovani, evidenziare le possibilità di occupazione e crescita che garantisce, al fine di incentivare l'adesione a questi percorsi.

## Rilancio

Si è parlato di "rinnovamento" del sistema Its lombardo per rilanciarlo nel quinquennio, con l'obiettivo senza dubbio ambizioso di decuplicarne gli iscritti, passando dagli attuali 3.500 a quota 30mila. Per riuscire a compiere questo salto di qualità sarà però necessario intervenire in modo profondo su più livelli.

Penso sia necessario un

cambio culturale per far crescere tutti i programmi di stampo tecnico e industriale, i percorsi di laurea Stem (relativi alle materie scientifiche, tecniche, ingegneristiche e matematiche, ndr.), così come gli Its. Un cambio culturale che passa anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e dei giovani per fare meglio comprendere che orientarsi oggi verso questo di percorsi di istruzione e formazione significa potersi inserire in un mondo del lavoro caratterizzato da nuovi processi produttivi, da nuovi modelli organizzativi e di business. Significa scegliere di inserirsi in un contesto protagonista dell'innovazione e avere non solo maggiori chance di occupazione, ma anche di crescita professionale e personale. Una nuova sensibilità potrà generare anche una più larga adesione agli Istituti Tecnici Superiori e uno sviluppo degli stessi che, soprattutto in una regione altamente manifatturiera e cuore dell'industria innovativa come è la Lombardia, sono un elemento strategico per lo sviluppo.

Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio ha ben chiaro quali dovranno essere gli attori principali di questo cambiamento culturale. Sicuramente i giovani e le famiglie, come dicevo, e con loro anche gli istituti di istruzione e formazione, che a loro volta devono restare in connessione con il sistema produttivo e, non da ultimo, le imprese impegnate in prima linea nel dialogo e nello scambio con

scuole e studenti. Da anni infatti lavoriamo per favorire le connessioni fra questi mondi. Diversi risultati li abbiamo ottenuti ma si tratta di un cammino che deve proseguire e che sicuramente porterà ricadute positive diffuse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli Its: alta formazione tecnica

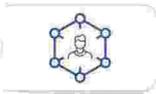
### OBIETTIVI

Costruzione partecipata di profili professionali richiesti dalla trasformazione in atto nel mondo del lavoro

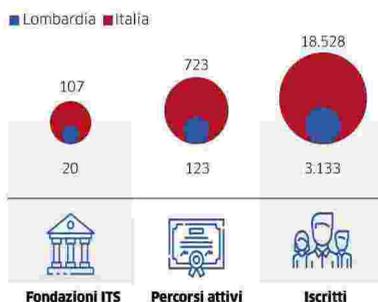


Fornire ai diplomati ITS competenze abilitanti, tecniche e trasversali, capaci di favorirne l'occupabilità

Sviluppare la nuova organizzazione del lavoro connessa all'adozione di tecnologie 4.0



### I numeri della Lombardia



### Area tecnologica / Ambito del Made in Italy



Fonte: Confindustria Lombardia, Adapt

L'EGO - HUB



Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

«È indispensabile fare conoscere il nostro sistema produttivo ai giovani»

«Fondamentale avviare programmi formativi di stampo tecnico e industriale»

# «Una vera industria 4.0 si fa solo con le persone»

**Lo studio.** Colombo: «Disporre di tecnici specializzati è fondamentale»

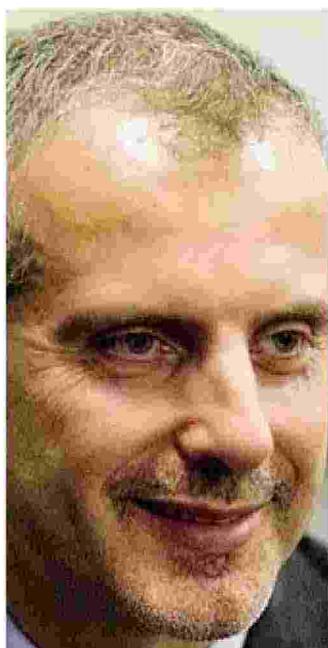
Crippa: «Abbiamo rapidamente adeguato i nostri programmi formativi»

Il processo di creazione del valore in Industria 4.0 richiede una sempre più marcata contaminazione tra apprendimento e lavoro, tra enti formativi e imprese. È il punto fondamentale attorno al quale ruota lo studio di Adapt e che riflette l'orientamento che anche a Lecco e Sondrio si sta cercando di trasferire sul piano concreto, con una serie di percorsi formativi tra i quali, in particolare, quelli relativi agli Its Meccatronica e Agroalimentare.

Proprio a questo livello di istruzione terziaria, infatti, l'indagine ha dedicato la propria attenzione in modo specifico, evidenziando come qui si realizzi non la semplice collaborazione, ma una vera e propria contaminazione. «L'apprendimento e la formazione si sostanziano come elementi strutturalmente connessi ed emergenti dall'esperienza lavorativa che è sempre più spesso sfidata a confrontarsi con il superamento di logiche di standardizzazione ed omologazione delle mansioni».

## Nuovi metodi

Una vera e propria integrazione tra apprendimento e processi produttivi, cui gli Its rispondono con nuovi metodi formativi e la capacità di dialogare con il mondo del lavoro. Tanto che quest'ultimo garantisce il 70% dei formatori di ciascun corso di questo tipo, mentre il 30% del monte ore complessivo si svolge in



Raffaele Crippa

tirocinio curricolare, spesso ospitato da un'azienda partner.

«Disporre di tecnici specializzati, come quelli formati dai percorsi Its, è fondamentale per adottare compiutamente il modello di Industria 4.0, favorendo le capacità di ricezione ed assorbimento dell'innovazione da parte anche delle aziende più piccole - si legge ancora nello studio presentato al convegno promosso da **Confindustria Lombardia** dal ricercatore **Matteo Colombo** -. Questi stessi tecnici permettono anche l'innescio di processi di innovazione di tipo incrementale, cioè spesso basata su piccoli, ma determi-

nanti, miglioramenti o modifiche introdotte a livello tecnico rispetto ai progetti approvati a livello aziendale».

«Le tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 - ha evidenziato il direttore dell'Its Lombardia Meccatronica, **Raffaele Crippa** - hanno condizionato i programmi formativi dell'Its, in primis perché sono cambiati i profili. Le richieste delle imprese vanno infatti orientate su due concetti base, quelli della digitalizzazione e dell'interconnessione. Noi siamo un Its Meccatronico e la meccatronica è sempre più interconnessa: le macchine, come si dice, devono parlare tra di loro, devono scambiarsi i dati».

La digitalizzazione dei processi ha influenzato dunque le richieste delle aziende rispetto alle risorse umane, senza però limitarsi a chiedere competenze diverse rispetto a prima. «Le imprese partecipano attivamente alla realizzazione dei percorsi, mettendo a disposizione risorse strumentali e personali». Il riferimento è al «know-how dei tecnici aziendali, che diventano docenti, entrano nelle nostre aule e salgono in cattedra, portando la loro esperienza e i loro casi professionali».

## La pandemia

In tutto questo, anche il coronavirus ha lasciato il segno. «La pandemia ha segnato fortemente la didattica, in questo periodo, ma probabil-

mente lascerà qualche elemento positivo, perché si parla ormai già di didattica blended. L'impossibilità di disporre di alcuni tecnici perché sono all'estero potrà essere superata attraverso una didattica in remoto».

## Le prospettive

C'è ancora molto lavoro da fare, però, per portare il livello degli iscritti italiani a quello dei principali competitor europei. Tra le economie avanzate, infatti, l'Italia è la nazione più arretrata in questo processo di sviluppo formativo. Nel confronto con gli altri Paesi del vecchio continente emerge che questi ultimi vantano tassi di partecipazione al percorso d'istruzione terziaria di gran lunga superiori al nostro. Nel 2017 la Spagna contava ben 392.000 iscritti su un totale di 2.010.000 studenti immatricolati nell'istruzione terziaria in generale, la Francia 501.000 su 2.532.000, il Regno Unito 287.000 su 2.431.000, la Germania 192.000 su 3.091.000. In Italia solo 11.000 su 1.837.000.

Questo nonostante il Bel paese possa contare su 107 Fondazioni Its, di cui 20 con sede in Lombardia, prima regione italiana (la seconda, la Campania, si ferma a 9).

Il sistema lombardo, comunque, vuole continuare a crescere: il Pirellone ha infatti stanziato 2,86 milioni di euro per la realizzazione del Piano di sviluppo del sistema Its locale. **C. Doz.**

# La Transizione 4.0 passa dagli ITS Ma qui balbettiamo...

Una formazione che dà super-opportunità: l'80% dei ragazzi al lavoro in un anno. Ma c'è da correre

## Confindustria

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@giornaledibrescia.it

■ La sfida è a dir poco immane. E quindi va incoraggiata quella lanciata nei giorni scorsi da Melania Rizzoli, assessore alla Formazione della Regione Lombardia che vorrebbe portare a 30 mila, dagli attuali 3500, gli studenti che frequentano gli ITS nella nostra regione. Il tutto in cinque anni e mantenendo qualità scolastica elevata.

L'annuncio della Rizzoli è giunto al convegno «Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi», organizzato da Confindustria Lombardia (in collaborazione con Adapt) inteso a fare quel che si dice il punto del-

**Il presidente Bonometti: «La ripresa parte da qui» Il 5-7 maggio ci sono gli «ITS POP DAYS»**

la situazione in chiave regionale di questi istituti di formazione, biennali per la gran parte dopo il diploma superiore. Diciamo pure una formazione tecnico-scientifica aggiuntiva a quella dei classici periti e ad una soglia dall'università. Dei super-periti, come non vogliono esser chiamati.

**I fondi europei.** Il webinar è stato introdotto dal Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti e dalla citata assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli, a

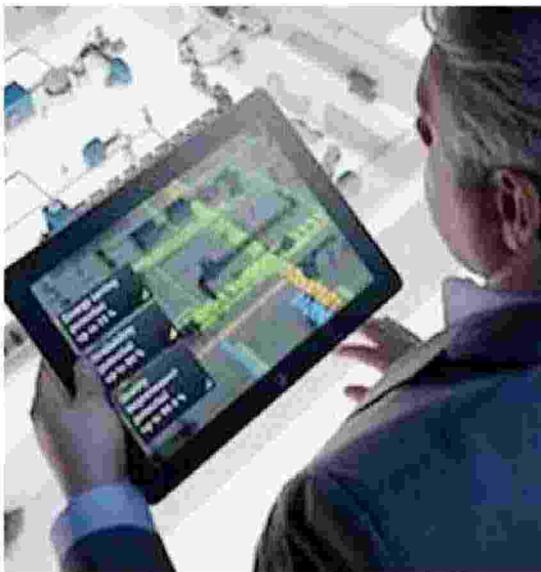
testimonianza dell'importanza delle sinergie tra pubblico e privato nella valorizzazione degli Istituti tecnici superiori, ma anche in vista di un più vasto progetto di valorizzazione degli ITS che dovrebbe avere un importante sostegno (fino a 1,5 miliardi) dagli attesi fondi europei.

Marco Bonometti, presidente di Confindustria, ha messo sul tavolo quel che per le imprese è diventato unop dei maggiori problemi, ovvero la necessità di trovare competenze, «in particolare quelle digitali richieste, ha detto Bonometti, nel 60,4% dei profili ricercati nel 2020».

**Domanda/offerta.** Il dato dice con evidenza del tipo di distanza fra domanda/offerta. Il tema è: come e cosa fare per ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta?». Per il presidente la strada è quella della formazione tecnica con modello duale di

formazione integrato tra scuola e industria e gli ITS sono il modello da seguire. I risultati - citati da Marco Bonometti - parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo».

**Brescia: solo uno?** Il problema dei problemi è quanto evocato agli inizi ed è ad un tempo un problema di offerta e uno di domanda. Tutti vogliono gli ITS ma nel bresciano (ad esempio) è attiva una sola Fondazione con l'Istitu-



Formazione. Dal dire passare al fare



Confindustria Lombardia. Marco Bonometti, presidente

to tecnico Superiore per Le nuove tecnologie per il made in Italy Machina Lonati. A Varese ne sono attivi due, così come a Monza, cinque a Milano.

**Famiglie e ragazzi.** Proposta formativa ristretta, dunque, ma anche domanda abbastanza contenuta. Sono relati-

vamente pochi gli studenti che, dopo il diploma tecnico, si avvicinano a questo percorso: o al lavoro o all'università. Insomma: c'è da lavorare anche qui, forse soprattutto qui. Da mettere in agenda per famiglie e ragazzi: dal 5 al 7 maggio ci saranno gli ITS POP DAYS per i lombardi e i 90 attuali ITS nazionali. //

**Bonometti (Confindustria Lombardia)**

## «Competenze digitali per ripartire con dinamismo»

Anche il presidente di Confindustria Lombardia, **Marco Bonometti**, ha posto l'accento sulla necessità di trovare in misura adeguata le figure che servono alle aziende, puntando sugli Its. «Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno

bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste, le competenze digitali - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 - saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa». Bisogna perciò affronta-

re il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. «Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di

virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti».



# «Una vera industria 4.0 si fa solo con le persone»

**Lo studio.** Colombo: «Disporre di tecnici specializzati è fondamentale»

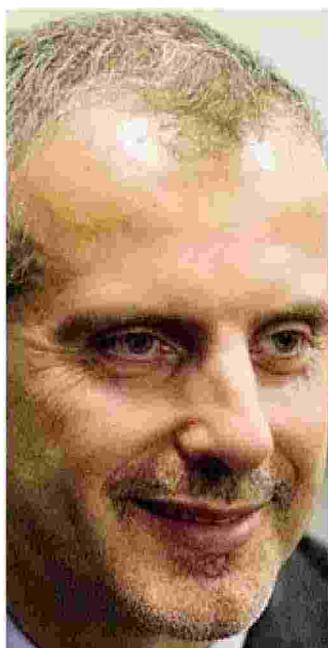
Crippa: «Abbiamo rapidamente adeguato i nostri programmi formativi»

Il processo di creazione del valore in Industria 4.0 richiede una sempre più marcata contaminazione tra apprendimento e lavoro, tra enti formativi e imprese. E' il punto fondamentale attorno al quale ruota lo studio di Adapt e che riflette l'orientamento che anche a Lecco e Sondrio si sta cercando di trasferire sul piano concreto, con una serie di percorsi formativi tra i quali, in particolare, quelli relativi agli Its Meccatronica e Agroalimentare.

Proprio a questo livello di istruzione terziaria, infatti, l'indagine ha dedicato la propria attenzione in modo specifico, evidenziando come qui si realizzi non la semplice collaborazione, ma una vera e propria contaminazione. «L'apprendimento e la formazione si sostanziano come elementi strutturalmente connessi ed emergenti dall'esperienza lavorativa che è sempre più spesso sfidata a confrontarsi con il superamento di logiche di standardizzazione ed omologazione delle mansioni».

## Nuovi metodi

Una vera e propria integrazione tra apprendimento e processi produttivi, cui gli Its rispondono con nuovi metodi formativi e la capacità di dialogare con il mondo del lavoro. Tanto che quest'ultimo garantisce il 70% dei formatori di ciascun corso di questo tipo, mentre il 30% del monte ore complessivo si svolge in



Raffaele Crippa

tirocinio curricolare, spesso ospitato da un'azienda partner.

«Disporre di tecnici specializzati, come quelli formati dai percorsi Its, è fondamentale per adottare compiutamente il modello di Industria 4.0, favorendo le capacità di ricezione ed assorbimento dell'innovazione da parte anche delle aziende più piccole - si legge ancora nello studio presentato al convegno promosso da **Confindustria Lombardia** dal ricercatore **Matteo Colombo** -. Questi stessi tecnici permettono anche l'innescio di processi di innovazione di tipo incrementale, cioè spesso basata su piccoli, ma determi-

nanti, miglioramenti o modifiche introdotte a livello tecnico rispetto ai progetti approvati a livello aziendale».

«Le tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 - ha evidenziato il direttore dell'Its Lombardia Meccatronica, **Raffaele Crippa** - hanno condizionato i programmi formativi dell'Its, in primis perché sono cambiati i profili. Le richieste delle imprese vanno infatti orientate su due concetti base, quelli della digitalizzazione e dell'interconnessione. Noi siamo un Its Meccatronico e la meccatronica è sempre più interconnessa: le macchine, come si dice, devono parlare tra di loro, devono scambiarsi i dati».

La digitalizzazione dei processi ha influenzato dunque le richieste delle aziende rispetto alle risorse umane, senza però limitarsi a chiedere competenze diverse rispetto a prima. «Le imprese partecipano attivamente alla realizzazione dei percorsi, mettendo a disposizione risorse strumentali e personali». Il riferimento è al «know-how dei tecnici aziendali, che diventano docenti, entrano nelle nostre aule e salgono in cattedra, portando la loro esperienza e i loro casi professionali».

## La pandemia

In tutto questo, anche il coronavirus ha lasciato il segno. «La pandemia ha segnato fortemente la didattica, in questo periodo, ma probabil-

mente lascerà qualche elemento positivo, perché si parla ormai già di didattica blended. L'impossibilità di disporre di alcuni tecnici perché sono all'estero potrà essere superata attraverso una didattica in remoto».

## Le prospettive

C'è ancora molto lavoro da fare, però, per portare il livello degli iscritti italiani a quello dei principali competitor europei. Tra le economie avanzate, infatti, l'Italia è la nazione più arretrata in questo processo di sviluppo formativo. Nel confronto con gli altri Paesi del vecchio continente emerge che questi ultimi vantano tassi di partecipazione al percorso d'istruzione terziaria di gran lunga superiori al nostro. Nel 2017 la Spagna contava ben 392.000 iscritti su un totale di 2.010.000 studenti immatricolati nell'istruzione terziaria in generale, la Francia 501.000 su 2.532.000, il Regno Unito 287.000 su 2.431.000, la Germania 192.000 su 3.091.000. In Italia solo 11.000 su 1.837.000.

Questo nonostante il Bel paese possa contare su 107 Fondazioni Its, di cui 20 con sede in Lombardia, prima regione italiana (la seconda, la Campania, si ferma a 9).

Il sistema lombardo, comunque, vuole continuare a crescere: il Pirellone ha infatti stanziato 2,86 milioni di euro per la realizzazione del Piano di sviluppo del sistema Its locale. **C. Doz.**

SCUOLA & LAVORO

## «Percorsi di formazione più vicini all'impresa»

Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco, auspica che i percorsi formativi possano essere progettati con le imprese, come avviene con gli Istituti tecnici superiori

ALLE PAGINE 18-19



# «Sono le competenze la leva dello sviluppo»

**Prospettive.** Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio  
«Come negli Its servono percorsi di formazione progettati con le imprese»

### CHRISTIAN DOZIO

Nel 2018, il 45% dei datori di lavoro ha dichiarato di avere difficoltà a reclutare collaboratori in possesso delle competenze effettivamente richieste.

È in questo passaggio del report "Gli Its lombardi e il Piano di Sviluppo nazionale Industria 4.0 - Un primo bilancio", di **Confindustria Lombardia** e curato da Adapt, che si condensa una parte consistente dei problemi che le aziende anche lecchesi incontrano nel loro percorso di sviluppo, essenziale anche per uscire dalla crisi innescata dalla pandemia.

### Approfondito

Se ne è parlato in modo approfondito in occasione del convegno "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its lombardi", che l'associazione ha voluto proporre per mettere sotto i riflettori il tema della formazione professionale e le opportunità che gli Istituti tecnici superiori rappresentano per i ragazzi e le loro famiglie.

Del resto, come si legge nel-

lo studio, «l'adozione del paradigma di Industria 4.0 non può prescindere da adeguati investimenti nel capitale umano: senza competenze, le tecnologie non possono essere implementate, migliorate, ulteriormente innovate: gli Its sono quindi gli alleati naturali delle imprese nella promozione di percorsi di formazione in grado di fornire ai giovani competenze abilitanti le trasformazioni del lavoro». Ed è necessaria una vera e propria integrazione tra apprendimento e processi produttivi, cui gli Its rispondono con nuovi metodi formativi e la capacità di dialogare con il mondo del lavoro. Tanto che quest'ultimo garantisce il 70% dei formatori di ciascun corso di questo tipo, mentre il 30% del monte ore complessivo si svolge in tirocinio curricolare, spesso ospitato da un'azienda partner.

La leva delle competenze sarà decisiva per risollevarsi dopo la pandemia. Serve però che le risorse umane siano disponibili nei necessari livelli qualitativi e quantitativi. La strada degli Its, in questo senso, è assolutamente da tenere nella massima in considera-

zione.

«La leva delle competenze è senza dubbio strategica, come lo è sempre stata - ha evidenziato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Ora non possiamo pensare ad un futuro per le nostre imprese senza competenze tecniche specialistiche, anche digitali, ed è per questo motivo che, a maggior ragione nel contesto attuale, la riduzione del divario fra domanda e offerta di lavoro è indispensabile. Gli Its vanno proprio in questa direzione, con percorsi progettati e realizzati con un ruolo attivo da parte del sistema delle imprese. Non a caso nelle nostre province siamo parte attiva per la realizzazione dei due Its, uno dedicato alla mecatronica a Lecco e l'altro per il sistema agroalimentare a Sondrio». Gli Istituti tecnici superiori sono dunque importanti, quali tassello del mosaico che sul territorio è composto anche da altri elementi di alta qualità.

Altri percorsi sono poi funzionali alla formazione di risorse umane con le skill necessarie al sistema produttivo;

penso ad esempio al nostro programma di formazione duale sul modello tedesco, un unicum in Italia fatto salvo per quanto in essere in Trentino Alto-Adige, che sta dando ottimi risultati. Ci sono poi ovviamente i percorsi di istruzione tecnica. A Lecco, infine, abbiamo la fortuna di poter contare sulla presenza del Politecnico. Tutte le realtà che ho citato sono complementari l'una all'altra ma comunque la domanda delle imprese resta alta: già ora il problema della mancanza di competenze tecniche è molto diffuso sul territorio e, se guardiamo alla ripresa, potrebbe trasformarsi in un freno importante. Penso quindi sia indispensabile fare conoscere il sistema produttivo ai giovani, evidenziare le possibilità di occupazione e crescita che garantisce, al fine di incentivare l'adesione a questi percorsi.

### Rilancio

Si è parlato di "rinnovamento" del sistema Its lombardo per rilanciarlo nel quinquennio, con l'obiettivo senza dubbio ambizioso di decuplicarne gli iscritti, passando dagli at-

tuali 3.500 a quota 30mila. Per riuscire a compiere que-

sto salto di qualità sarà però necessario intervenire in modo profondo su più livelli.

Penso sia necessario un cambio culturale per far crescere tutti i programmi di stampo tecnico e industriale, i percorsi di laurea Stem (relativi alle materie scientifiche, tecniche, ingegneristiche e matematiche, ndr.), così come gli Its. Un cambio culturale che passa anche attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e dei giovani per fare meglio comprendere che orientarsi oggi verso questo di percorsi di istruzione e formazione significa potersi inserire in un mondo del lavoro caratterizzato da nuovi processi produttivi, da nuovi modelli organizzativi e di business. Significa scegliere di inserirsi in un contesto protagonista dell'innovazione e avere non solo maggiori chance di occupazione, ma anche di crescita professionale e personale. Una nuova sensibilità potrà generare anche una più larga adesione agli Istituti Tecnici Superiori e uno sviluppo degli stessi che, soprattutto in una regione altamente manifatturiera e cuore dell'industria innovativa come è la Lombardia, sono un elemento strategico per lo sviluppo.

Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio ha ben chiaro quali dovranno essere gli attori principali di questo cambiamento culturale. Sicuramente i giovani e le famiglie, come dicevo, e con loro anche gli istituti di istruzione e formazione, che a loro volta devono restare in connessione con il sistema produttivo e, non da ultimo, le imprese impegnate in prima linea nel dialogo e nello scambio con scuole e studenti. Da anni infatti lavoriamo per favorire le connessioni fra questi mondi. Diversi risultati li abbiamo ottenuti ma si tratta di un cammino che deve proseguire e che sicuramente porterà ricadute positive diffuse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio

■ «È indispensabile fare conoscere il nostro sistema produttivo ai giovani»

■ «Fondamentale avviare programmi formativi di stampo tecnico e industriale»

## Gli Its: alta formazione tecnica

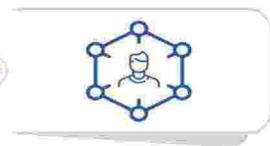
### OBIETTIVI

Costruzione partecipata di profili professionali richiesti dalla trasformazione in atto nel mondo del lavoro

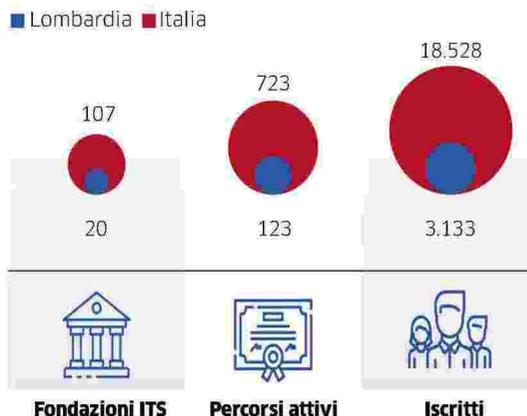


Fornire ai diplomati ITS competenze abilitanti, tecniche e trasversali, capaci di favorirne l'occupabilità

Sviluppare la nuova organizzazione del lavoro connessa all'adozione di tecnologie 4.0



### I numeri della Lombardia



### Area tecnologica / Ambito del Made in Italy



L'EGO - HUB

Fonte: Confindustria Lombardia, Adapt



**RIZZOLI: RISORSE PER FAVORIRE I GIOVANI**  
**Studenti Its da 3.500 a 30.000**  
**in 5 anni: asse con le imprese**

Regione Lombardia punta sugli ITS, gli Istituti Tecnici Superiori, per favorire la ripresa dell'occupazione e consentire ai giovani di intraprendere percorsi formativi che garantiscano un ingresso a pieno titolo nel mondo del lavoro. Il tema è stato sviluppato dall'assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli intervenuta in diretta streaming al convegno 'Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi' organizzato da **Confindustria Lombardia** in collaborazione con ADAPT.

**OBIETTIVO AMBIZIOSO PER ITS LOMBARDI** - «La sfida dei prossimi mesi - ha dichiarato l'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli - è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS Lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500

studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani».

**NUOVE RISORSE PER GLI ITS** - «Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema - ha proseguito Rizzoli - grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno».

Il webinar è stato introdotto dal presidente di **Confindustria Lombardia** **Marco Bonometti**. Nel corso del momento di lavoro, è stato illustrato il Re-



port 'Gli ITS Lombardi e il Piano di sviluppo nazionale 4.0' di **Confindustria Lombardia** e curato da ADAPT. La ricerca analizza i risultati dell'offerta formativa ITS su Industria 4.0 finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall'anno formativo 2018-2019.

**DA START UP A OFFERTA FORMATIVA ORDINAMENTALE** - Tra gli interventi, anche quello della consigiera del Ministero dell'Istruzione Cristina Gri-

eco. «Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti - ha detto Grieco - ma dovremo lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale».

**PROFONDO LEGAME CON IL SISTEMA DELLE IMPRESE** - «L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria» ha

sottolineato il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli. «Un legame - ha rimarcato - che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, prima di tutto orientare verso gli ITS: sarà l'obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una città digitale degli ITS».

Ai lavori hanno preso parte anche la Referente di **Confindustria Lombardia** per la valorizzazione degli ITS Monica Poggio, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Augusta Celada e Barbara Mazzali, presidente Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia.



Speciale **Economia**

IL WEBINAR ORGANIZZATO DA **CONFINDUSTRIA LOMBARDIA**

# Gli Istituti Tecnici Superiori culla di talenti per le imprese

IL PRESIDENTE BONOMETTI: "SERVE UNA FORMAZIONE INTEGRATA TRA SCUOLA E INDUSTRIA"

Il modello lombardo dimostra che la valorizzazione degli Istituti Tecnici Superiori giova a imprese, giovani e mercato del lavoro. Questa la conclusione del webinar dal titolo "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS lombardi" organizzato da **Confindustria Lombardia** in collaborazione con ADAPT e tenutosi lo scorso giovedì 15 aprile in diretta streaming.

## I PROFILI RICERCATI

Per il presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti "le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le skills digitali, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro - ha sottolineato Bonometti - con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione



Diploma all'ITS Occupazione garantita per l'80% degli studenti

**Hi-tech**  
Sono molto richieste le competenze digitali, fondamentali in ambito lavorativo

integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono da questi

istituti hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti - a partire dalle famiglie e dai giovani - affinché gli ITS e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie B rispetto agli altri itinerari formativi", agevolando un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e favorendo concrete opportunità di occupazione.

## PROSSIMI OBIETTIVI

"La sfida dei prossimi mesi - ha dichiarato l'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli - è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di cinque anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che desidera soddisfare le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani. Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle risorse del PNRR e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno" ha concluso Rizzoli.

Un obiettivo ambizioso, dunque, che, contando sul supporto di professionisti preparati, renderà concreto il processo di ripartenza post Covid-19.

# Scuola24

Stampa articolo Chiudi

15/04/2021

## Its, 20 eccellenze che garantiscono assunzioni all'80% dei giovani

di Claudio Tucci

Venti Fondazioni Its, 123 percorsi attivati per oltre 3.100 studenti (uno su cinque a livello nazionale), un tasso di occupazione medio a 12 mesi dal titolo dell'81%, con punte del 90-100% (un laureato magistrale si ferma al 71,7%). Non solo: uno stretto, e consolidato, legame con le imprese, pmi incluse (il 71% di aziende sotto i 50 addetti è partner strategico delle fondazioni); e un'offerta formativa che spazia su tutte le aree tecnologie, dal made in Italy alle nuove tecnologie della vita; dall'efficienza energetica alla mobilità sostenibile, tutti asset centrali per innovazione e 4.0.

La Lombardia si conferma ai vertici come offerta di istruzione terziaria professionalizzante non accademica, con giovani iscritti in crescita di anno in anno, e una rete di supporto strutturata tra associazioni datoriali locali, Usr, regione. Certo, anche qui, la burocrazia è ancora molta, e come nel resto d'Italia occorre fare più orientamento e va migliorata la programmazione, con una gestione pluriennale dell'offerta formativa, che consenta una maggiore attrattività, superando le criticità legate alle strette finestre temporali tra uscita dei bandi e avvio dei corsi. Va poi rafforzato il sostegno pubblico degli Its, coinvolgendo il Mise per la spinta a Industria 4.0, e prevedendo incentivi ad hoc per sostenere lo sforzo formativo delle imprese.

Ma gli Its sono centrali; sono stati citati da Mario Draghi nel discorso di insediamento del governo; e con il Pnrr si prevede un robusto finanziamento pari a 1,5 miliardi.

Di tutto questo si parla oggi al convegno «Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its Lombardi» organizzato da Confindustria Lombardia con Adapt, alla presenza tra gli altri dell'assessore lombardo a formazione e lavoro, Melania Rizzoli e del Ceo di Bayer, e referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its, Monica Poggio.

«Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo - ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -. Per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui necessitano. Tra queste quelle digitali, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa». Ancora oggi, e anche per effetto della pandemia, il mismatch ha raggiunto numeri elevati: 43% (dato Unioncamere-Anpal).

L'offerta Its lombarda può rappresentare più che una risposta: i percorsi più numerosi sono proprio quelli legati alla manifattura, da sempre driver dell'innovazione. «Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti - ha detto Cristina Grieco, consigliera del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, per le tematiche legate a regioni ed enti locali -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta

formativa ordinamentale». L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria - ha chiosato Gianni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria per il Capitale umano -. Legame che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di Its, prima di tutto orientare verso gli Its: sarà l'obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli Its lombardi assieme ad altri 90 di tutt'Italia potranno presentarsi a giovani e loro famiglie in una città digitale degli Its».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved

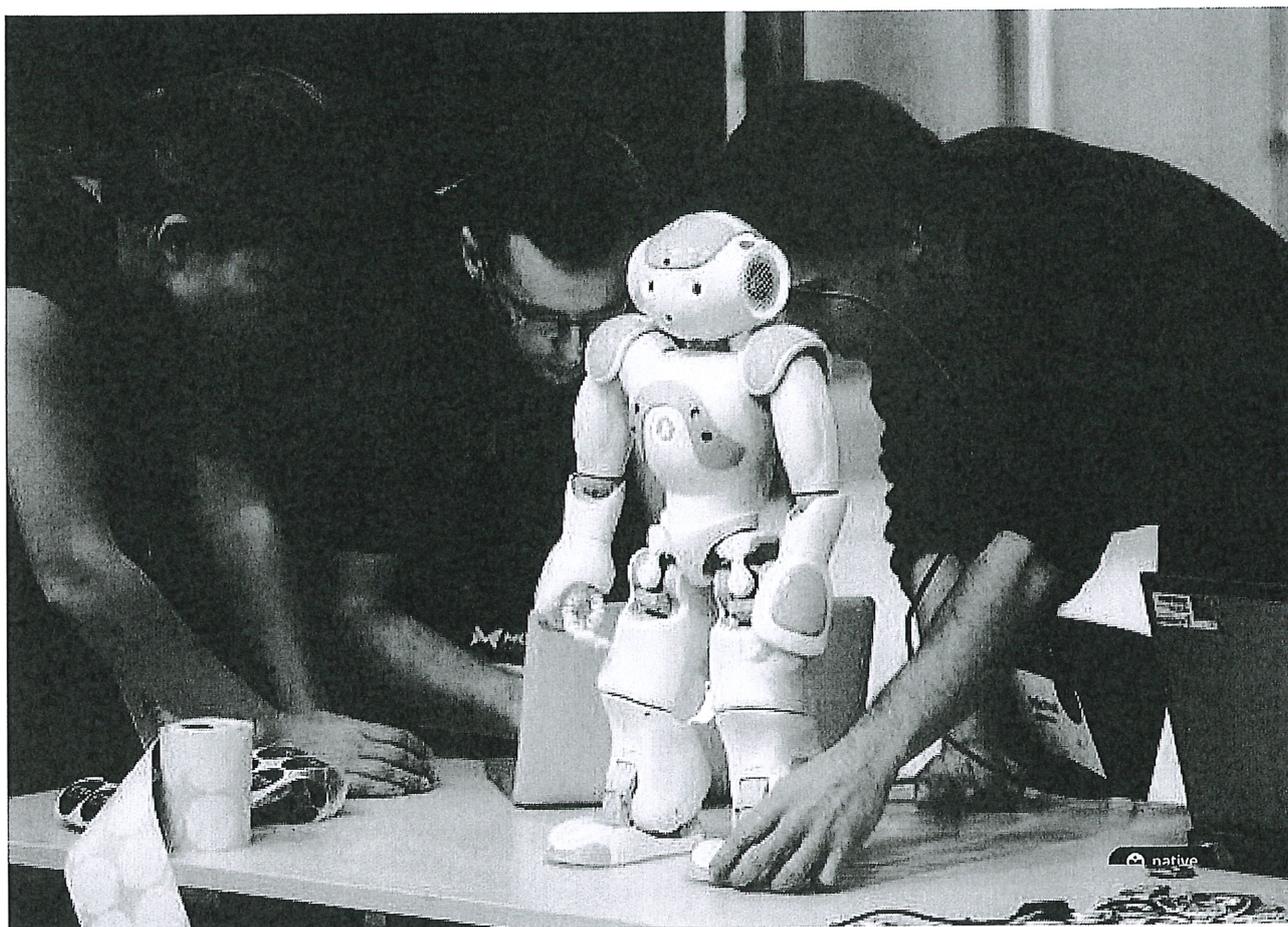
ANSA.it

**Industry**

## Bonometti, competenze digitali driver per ripresa occupazione

Puntare su formazione tecnica, Its sono fondamentali

Redazione ANSA MILANO 15 APRILE 2021 15:29



(ANSA) - MILANO, 15 APR - Gli istituti tecnici superiori sono "fondamentali per la ripresa occupazionale". E' questo in sintesi il messaggio lanciato da Confindustria Lombardia durante il convegno "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its lombardi" organizzato in collaborazione con Adapt. "Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali, richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa". Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, sottolineando la necessità di "affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta". Questo "sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione". Con i fondi in arrivo dall'Unione europea "il sistema Its farà un salto in avanti - sostiene Cristina Grieco, consigliera del ministero dell'Istruzione -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. Gli Its devono passare da startup a offerta formativa ordinamentale". I risultati "parlano chiaro", aggiunge Bonometti. In Lombardia "gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo". Serve anche "un salto culturale da parte di tutti, a

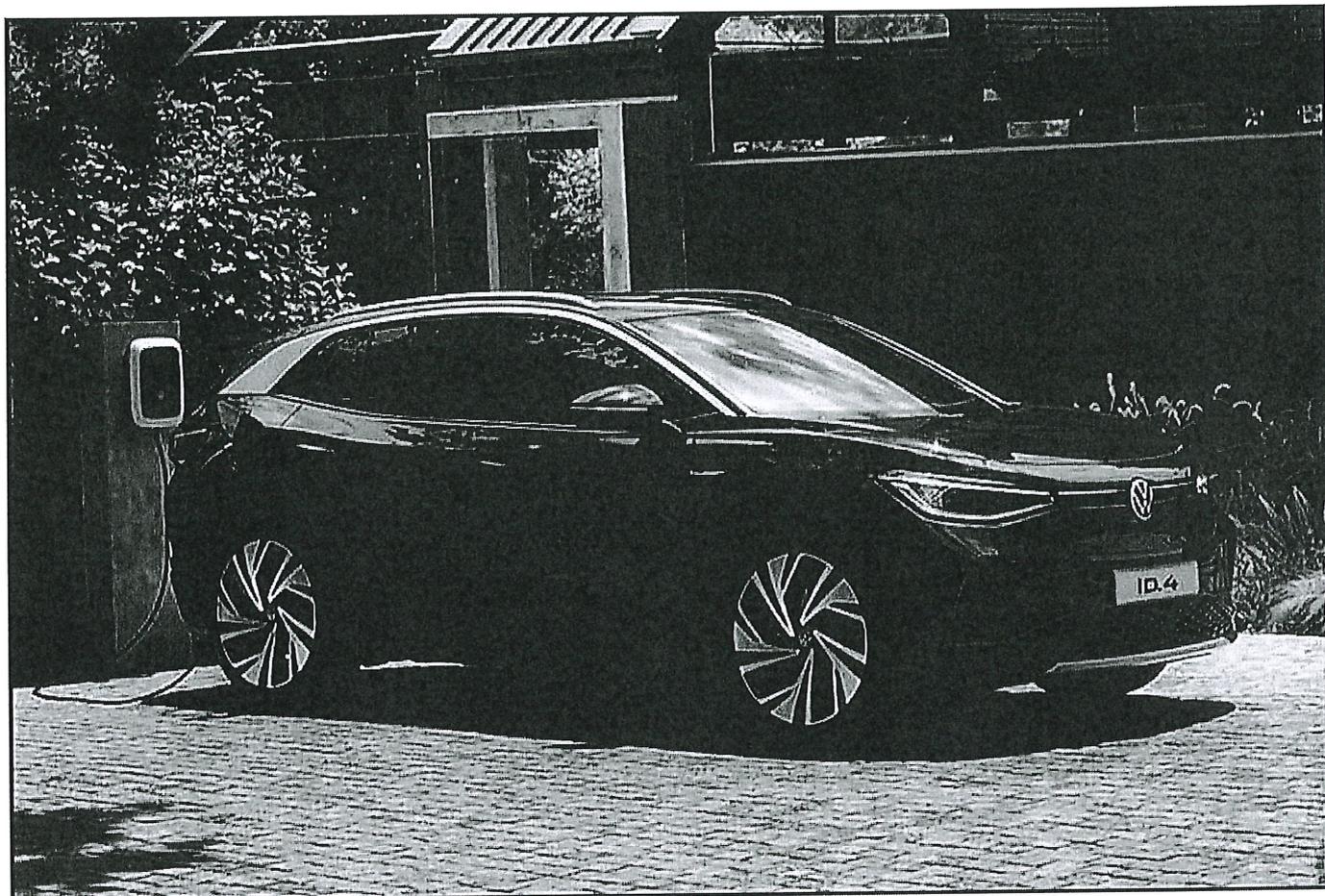
15/4/2021

Bonometti, competenze digitali driver per ripresa occupazione - Competenze & Territori - ANSA.it

partire da famiglie e giovani, affinché gli Istituti e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie B rispetto agli altri percorsi formativi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



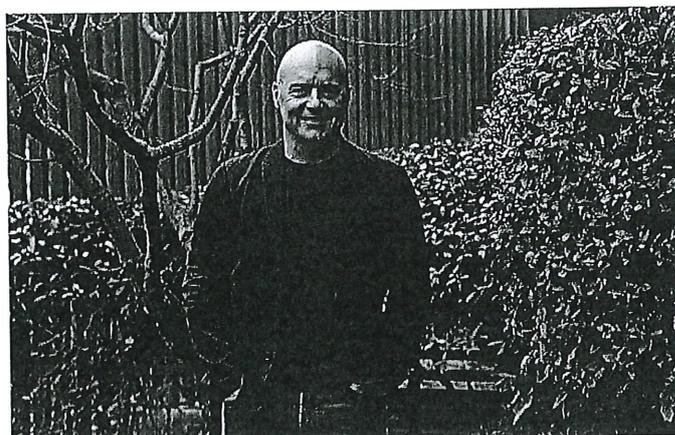
**ID.4 tua da 299 €/mese TAN 4,99% - TAEG 5,80% con Ecoincentivi Statali**

Volkswagen



**Ford Transit Custom Hybrid. Anticipo Zero  
€250/mese IVA esc TAN 3,49% TAEG 4,62%**

Ford.it



**Luca Zingaretti, torno a casa, grazie per le cure**

**DOPO LA SCUOLA SUBITO L'IMPIEGO: POSTO DI LAVORO IN TRE MESI PER GLI STUDENTI DEGLI ITS**

Dopo la scuola subito l'impiego: posto di lavoro in tre mesi per gli studenti degli Its

Dopo il 2018 diversi i percorsi degli Its dedicati all'industria 4.0

Venerdì 16 Aprile 2021

Facebook

Dopo la scuola subito l'impiego: posto di lavoro in tre mesi per gli studenti degli Its

Hanno un tasso di occupazione altissimo: più dell' 80% dei ragazzi che li frequenta in Lombardia nei primi tre mesi post diploma trova lavoro.

Ma non solo, la quasi totalità, il 95%, viene impiegata proprio nel settore seguito durante il percorso di studi. Azzerando di fatto il problema, che affligge oggi la maggior parte delle imprese, della mancata corrispondenza tra ciò che serve all'azienda in fatto di personale e di competenze e ciò che invece offre il mercato.

Sono i corsi Its, ossia i due anni di formazione tecnica superiore post diploma. Percorsi di terzo livello altamente specializzati realizzati in collaborazione con le imprese in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese (come la mecatronica, la logistica, l'informatica, le biotecnologie). Di Its e in particolare dei percorsi aperti dopo il 2018 dedicati all'industria 4.0, si è parlato ieri durante un convegno promosso da Confindustria Lombardia e Adapt.

LA COMUNITÀ DE L'ECO DI BERGAMO

Accedi per leggere gratuitamente l'intero articolo e tutti gli approfondimenti. Inserisci username e password del tuo account.

Se non hai ancora un account:

Richiesto per l'accesso al sito

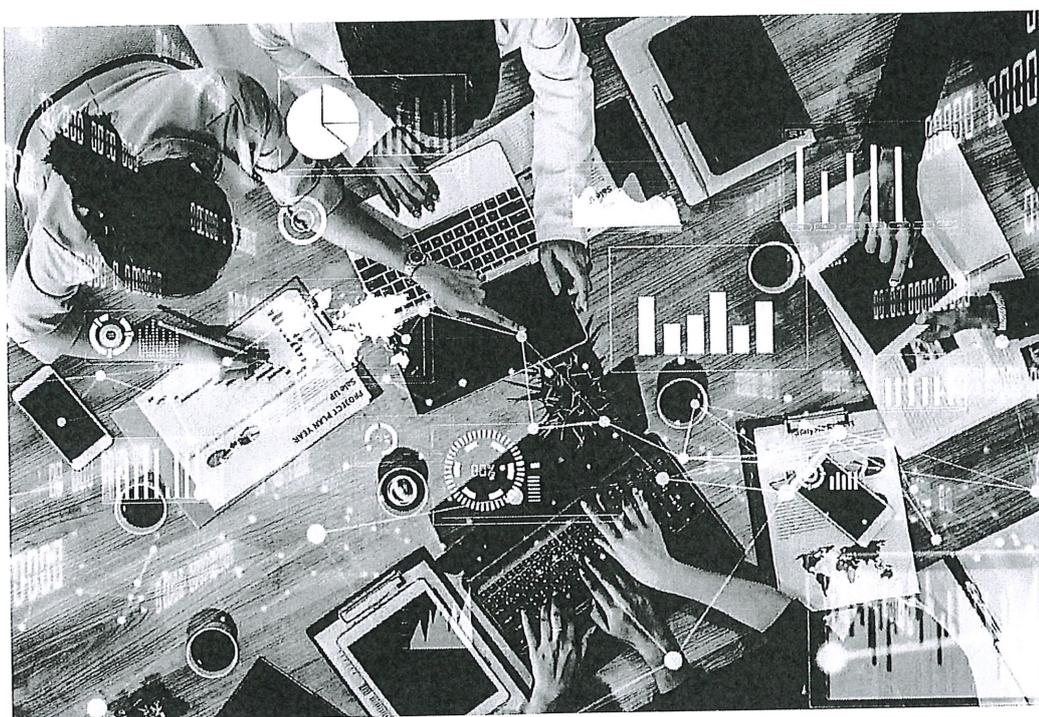
Richiesta per accedere

[ DOPO LA SCUOLA SUBITO L'IMPIEGO: POSTO DI LAVORO IN TRE MESI PER GLI STUDENTI DEGLI ITS ]

## Formazione. Rizzoli: studenti Its da 3.500 a 30.000 in 5 anni

Di **Monica Ramaroli** - 15 Aprile 2021

Ascolta



L'assessore: nuove risorse per favorire i nostri giovani

Legame sempre più forte tra Its e imprese

Webinar Confindustria Lombardia-Adapt

Regione Lombardia punta sugli Its, gli Istituti Tecnici Superiori, per consentire ai giovani studenti di intraprendere percorsi formativi che garantiscano un ingresso nel mondo del lavoro.

Lo ha spiegato l'assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli al convegno 'Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli Its Lombardi'. L'evento in diretta streaming è stato organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con Adapt.



## Obiettivo ambizioso per studenti Its

“La sfida dei prossimi mesi – ha dichiarato Melania Rizzoli – è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema Its Lombardo. L’obiettivo ambizioso è quello di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30.000. Garantendo però – ha sottolineato – lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema Its è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro. Così come lo è voler soddisfare sia le esigenze delle aziende sia dei nostri giovani”.

## Risorse statali e Ue

“Abbiamo un’occasione unica – ha proseguito – per far evolvere il sistema. Tutto ciò grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del nuovo Por Fse. Coinvolgeremo così tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno”.

Il webinar è stato introdotto dal presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. Nel corso del momento di lavoro, è stato illustrato il Report ‘Gli Its Lombardi e il Piano di sviluppo nazionale 4.0’ di Confindustria Lombardia e curato da Adapt. La ricerca analizza i risultati dell’offerta formativa Its su Industria 4.0 finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall’anno formativo 2018-2019.

## Da start up a offerta formativa

Tra gli interventi, anche quello della consigliera del Ministero dell’Istruzione Cristina Grieco.

“Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti – ha detto Grieco – ma dovremo lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti saranno sistematizzati. È doveroso infatti salvaguardare la flessibilità dei percorsi. È necessario inoltre aggiornare profili e competenze. Gli Its devono cioè passare da start-up a offerta formativa ordinamentale”.

## Legame con le imprese

“L'eccellenza degli Its lombardi – ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli – nasce dal loro profondo legame con l'industria”.

“Un legame – ha rimarcato – che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. È necessario infatti prima di tutto orientare verso gli Its. Sarà quindi questo l'obiettivo degli Its Pop days, in programma dal 5 al 7 maggio. In questa occasione gli istituti lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno così presentarsi ai giovani e alle loro famiglie”.

## Referenti

Ai lavori hanno preso parte anche la referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli Its Monica Poggio, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia Augusta Celada e Barbara Mazzali, presidente Comitato paritetico di controllo e valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia.

ben/ram

Clicca su una stella per valutare l'articolo!



Punteggio medio 5 / 5. Voti: 2



## Articoli correlati

Corneliani, salvata azienda mantovana, raggiunto importante accordo

Vaccinazioni anti-Covid anche per i Centri di Formazione Professionale

Formazione, Rizzoli: nostro obiettivo è semplificare e sburocratizzare

**VN** | Scuola

## Regione Lombardia punta sugli Its: "Obiettivo da 3.500 a 30.000 studenti in 5 anni"

L'assessore alla Formazione e Lavoro Melania Rizzoli ha spiegato: "Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema"



Regione Lombardia punta sugli Its, gli Istituti Tecnici Superiori, per favorire la ripresa dell'occupazione e consentire ai giovani di intraprendere percorsi formativi che garantiscano un ingresso a pieno titolo nel mondo del lavoro.

Noi di VareseNews da sempre crediamo nel **rapporto vero** tra il giornale e i lettori. Le tue segnalazioni, i tuoi contributi e anche le tue critiche sono fondamentali per noi. Vogliamo crederci ancora di più.

**Abbonati**

Il tema è stato sviluppato dall'assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli intervenuta in diretta streaming al convegno 'Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi' organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con ADAPT.

PUBBLICITÀ

#### OBIETTIVO AMBIZIOSO PER ITS LOMBARDI

“La sfida dei prossimi mesi – ha dichiarato l'assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli – è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS Lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani”.

#### NUOVE RISORSE PER GLI ITS

“Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema – ha proseguito Rizzoli – grazie alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno”.

Il webinar è stato introdotto dal presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti.

Nel corso del momento di lavoro, è stato illustrato il Report 'Gli ITS Lombardi e il Piano di sviluppo nazionale 4.0' di Confindustria Lombardia e curato da ADAPT. La ricerca analizza i risultati dell'offerta formativa ITS su Industria 4.0 finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall'anno formativo 2018-2019.

#### DA START UP A OFFERTA FORMATIVA ORDINAMENTALE

Tra gli interventi, anche quello della consigliera del Ministero dell'Istruzione Cristina Grieco.

"Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti – ha detto Grieco – ma dovremo lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale".

#### PROFONDO LEGAME CON IL SISTEMA DELLE IMPRESE

"L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria" ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli.

"Un legame – ha rimarcato – che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, prima di tutto orientare verso gli ITS: sarà l'obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una città digitale degli ITS".

Ai lavori hanno preso parte anche la Referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli ITS Monica Poggio, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Augusta Celada e Barbara Mazzali, presidente Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia.



**Redazione VareseNews**  
redazione@varesenews.it

Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico.

**Abbonati a VareseNews**

Publicato il 15 Aprile 2021

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**

SPONSORIZZATO DA

Home &gt; Mercato &gt; Formazione e occupazione, ITS centrali nella transizione digitale

## Formazione e occupazione, ITS centrali nella transizione digitale

f Condividi

Tweat

Pin It

Condividi

Pubblicato il 15 aprile 2021

La rete degli ITS in Lombardia vanta un tasso medio di occupazione dell'81% a 12 mesi dal conseguimento del titolo di studio, con punte che toccano il 90-100%. Il dato, annunciato in occasione del convegno **Confindustria Lombardia-Adapt**, conferma l'eccellenza dell'offerta formativa lombarda nell'istruzione terziaria professionalizzante non universitaria, grazie anche allo stretto legame con il mondo delle imprese sul territorio: il 71% delle aziende lombarde al di sotto dei 50 dipendenti è infatti partner strategico delle fondazioni, creando un legame che è garanzia di alta formazione tecnologica e soprattutto di occupazione.



La Lombardia conta 20 fondazioni ITS, per un totale di 123 percorsi attivi seguiti da oltre 3.100 studenti, circa un quinto del totale nazionale. L'offerta formativa abbraccia tutte le aree tecnologiche chiave per la transizione 4.0, inclusi Made in Italy e nuove tecnologie della vita, efficienza energetica e mobilità sostenibile. Il numero di giovani che si iscrivono agli ITS è in crescita ogni anno, mentre sempre più si consolida la rete di supporto, tra associazioni datoriali locali, Usr e Regione.



"Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo – commenta Marco Bonometti, presidente di **Confindustria Lombardia** -. Per farlo hanno bisogno di trovare le competenze di cui necessitano. Tra queste, le competenze digitali sono richieste nel 60,4% dei profili ricercati nel 2020, e quattro aziende su 10 non riescono a trovare le risorse di cui hanno bisogno. Queste competenze sono essenziali in quanto saranno uno dei principali driver su cui le imprese faranno leva per gestire la ripresa".

Per un miglioramento dell'offerta formativa garantita dalla rete degli ITS in Italia occorre quindi risolvere alcune criticità, aumentando gli sforzi fatti per l'orientamento dei giovani e per migliorare la programmazione, che sia improntata a una gestione pluriennale dei percorsi formativi. Il tutto per aumentare l'attrattività e superare il problema legato alle strette finestre temporali tra uscita dei bandi e avvio dei corsi. Serve inoltre un maggiore coinvolgimento del Mise per la spinta a Industria 4.0, prevedendo magari incentivi ad hoc a sostegno delle attività formative erogate dalle imprese, vero motore dell'innovazione: la maggioranza dei percorsi attivati è difatti legata alla manifattura.

A conferma della centralità degli ITS sono anche le parole del presidente del consiglio Mario Draghi, che ha citato gli istituti nel suo discorso di insediamento. Altra importante spinta nel rafforzamento del sistema formativo degli ITS verrà quindi dai fondi UE, portando un contributo in termini di finanziamenti che deve però diventare sistematico, salvaguardando la flessibilità dei percorsi per garantire un continuo aggiornamento di profili e competenze per seguire l'evolvere della domanda nel mercato del lavoro.

In tema di orientamento, sono infine previsti dal 5 al 7 maggio gli ITS POP Days, primo evento  
[https://meccanica-plus.it/formazione-e-occupazione-its-centrali-nella-transizione-digitale\\_115215/](https://meccanica-plus.it/formazione-e-occupazione-its-centrali-nella-transizione-digitale_115215/)

Ricerca articoli, notizie...

Cerca



Iscriviti alle newsletter »

Per la tua pubblicità »

MERCATO

tutti ►



### Appuntamento dal 10 al 13 giugno con

Si terrà dal 10 al 13 giugno 2021 Transpotec Logitec, n



### Formazione e occupazione, ITS centr

La rete degli ITS in Lombardia vanta un tasso medio di



### SACE tra export e resilienza, mobilita



Close X

# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Conte Vaccino Draghi Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > MilanoItalia >Its attori fondamentali per la ripresa occupazionale

MILANO

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Giovedì, 15 aprile 2021 - 15:16:00

## Its attori fondamentali per la ripresa occupazionale

Confindustria Lombardia ha organizzato l'incontro "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi"

di Paola Bulbarelli



Close X



Vega Formazione  
Corso E-le  
Turismo



### Quest'anno adotta per chi ami pinguino

Basta un click per aiutarci a difenderli dall'estinzione



Sponsorizzato da **wwf**

Non solo l'orgoglio di essere iscritti all'università. Alla pari c'è il senso di appartenenza che scaturisce per chi sceglie di frequentare un ITS, istituto tecnico superiore di alta specializzazione tecnologica. Per dirla chiara, la laurea triennale non è mai decollata veramente. Ecco allora la necessità far partire davvero gli Its mettendo da parte la cannibalizzazione delle università a favore di scuole nate per creare occupazione. Se ne è parlato durante l'incontro in diretta streaming "Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi", organizzato da Confindustria Lombardia, il soggetto fondamentale, che ha seduto al tavolo importanti relatori da Melania Rizzoli, assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia a Barbara Mazzali, Presidente del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia, al Vicepresidente per il Capitale Umano di Confindustria Giovanni Brugnoli, alla Consigliera del Ministro dell'Istruzione Cristina Grieco, il Direttore dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia Augusta Celada e la referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli ITS Monica Poggio e Matteo Colombo ricercatore Adapt. Ha tenuto le fila dei tanti temi Claudio Tucci del Sole24Ore. Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia ha avuto il compito di aprire i lavori.

PUBBLICITÀ

a volta vediamo che  
 industria e aziende in questi aspetti formativi. E i ragazzi sono le leve su cui giocare, importante è formare le persone in modo  
 che abbiano le competenze necessarie per affrontare questi momenti di cambiamento e trasformazione cercando di mettere le imprese nelle condizioni di saper cogliere quella ripresa che sicuramente prima o poi arriverà". Bisogna guardare avanti, al futuro prossimo. "Ma se non abbiamo messo le basi e non abbiamo focalizzato il nostro intervento sulle persone qualificate difficilmente coglieremo questa opportunità -continua il presidente- L'importanza della formazione professionale deve diventare centrale nelle politiche di sviluppo. Le aziende stanno cercando figure professionali e non si trovano. Questo dimostra che va rafforzato l'investimento sulla formazione professionale. Che diventa un'attività strategica per un paese che vuole crescere e che vuole sviluppare". Quindi sviluppo e formazione vanno di pari passo. "Le scuole professionali devono diventare strutturali, non possono aspettare che l'assessore di turno dia fondi per poter proseguire i corsi di formazione. Bisogna introdurre dei finanziamenti per cercare di creare un sistema che alla fine raggiunga l'obiettivo di dare un'occupazione ai giovani. Spero nascano proposte concrete".

### ITS in Lombardia, l'impatto delle tecnologie abilitanti sui co...



Pronta la risposta di Melania Rizzoli. "Parlare di ITS oggi significa parlare di futuro -conferma l'assessore- Il futuro dei nostri giovani, il futuro delle nostre aziende e dei nostri territori, il futuro del mondo del lavoro delle competenze da esso richieste. Ad oggi la Lombardia, con 3.500 allievi (21% del totale nazionale), è la prima Regione per numero di Fondazioni attive: 20 su 104 hanno sede legale nel territorio lombardo, rispetto ad una media nazionale inferiore a 10 Fondazioni per Regione. Vi sono, inoltre, altre 2 Fondazioni con sede legale in Veneto ma che erogano percorsi

in Lombardia. Dal 2014 al 2020 Regione Lombardia ha investito oltre 72 Milioni di euro nel sistema ITS, utilizzando largamente anche le risorse messe a disposizione dal POR FSE". Con un obiettivo ben chiaro. "Da parte nostra pensiamo a innovare e moltiplicare portando il sistema dagli attuali 3.500 studenti ad almeno 30mila senza per questo dover abbassare l'asticella della qualità e provando a mantenere gli stessi standard di inserimento lavorativo che hanno permesso agli ITS di guadagnarsi la fama di cui oggi godono. Le risorse per realizzare tutto questo non mancano. L'impegno regionale sarà non solo confermato ma sicuramente rafforzato e ad esso si affiancano, oltre alle risorse nazionali, le somme previste nell'ambito del PNRR e che per la Lombardia stimiamo essere circa 300 milioni di euro. A queste risorse, si aggiungono poi, quelle già previste dal MISE per gli investimenti in conto capitale e che prevede il rimborso alle Fondazioni del 50% delle spese per investimenti relativi a potenziamento strumentale e infrastrutturale delle sedi e dei

laboratori ITS". Importante anche il lavoro fatto in Regione Lombardia attraverso la missione valutativa promossa dal Comitato paritetico. "Nel 2019 Confindustria ci ha segnalato proprio l'intervento di sostegno ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in Lombardia \_ha spiegato la presidente Barbara Mazzali- In quella occasione il

ll'apprendistato di l  
onale in apprendistato  
o periodi di alternanza  
hanno assunto un

apprendista, rispetto a quelle che non l'hanno fatto, registrano una maggiore produttività del lavoro, in particolare nel caso di Close X  
apprendistati di lunga durata. Un altro studio significativo portato a termine nel 2017 riguardava il programma Garanzia Giovani, che aiuta i giovani a trovare un'occupazione oppure un'opportunità di formazione. Dallo studio emergeva che l'86% dei ragazzi che aveva partecipato al programma successivamente aveva un'occupazione". Le conclusioni a Marco Bonometti che, ancora una volta, ha messo l'accento sulla necessità di passare dalle parole ai fatti e al "cercare di avvicinare i giovani insegnando il nuovo non su macchine obsolete. Deve esserci uno sforzo di novità e di innovazione tecnologica per ricreare quelle opportunità di lavoro altrimenti non ci può essere futuro".

Commenti: 0

Ordina per Novità

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAGS:

[its](#) [lombardia](#)



[< Articolo precedente](#)

[Articolo successivo >](#)

TI POTREBBE INTERESSARE

dyson 360 heurist



SPONSOR

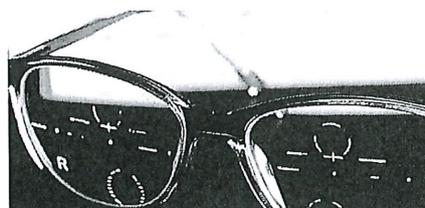
Promo online Vodafone. Passa a FIBRA a 27,90€ al mese, zero vincoli e costi di attivazione

Attiva ora

Promo online Vodafone  
Vodafone

Impara e si adatta alla tua casa. Scopri il nuovo robot Dyson 360 Heurist

Dyson.it



### Smettere di fumare: ecco un rimedio pratico e veloce

Oggi Benessere

Top Deal: le migliori offerte per la tua casa...

RUSSIA NEWS

AMBASCIATE E CONSOLATI RUSSI

CONSOLATI ESTERI IN ITALIA



Pubblicato il aprile 16th, 2021 | Da Redazione Russia News

## ITS ATTORI FONDAMENTALI PER LA RIPRESA OCCUPAZIONALE

Milano – Si è svolto in data 15 aprile 2021, in diretta streaming, il convegno “Le competenze per la Transizione 4.0: l’esperienza degli ITS Lombardi” organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con ADAPT.

Il webinar è stato introdotto dal Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** e dall’assessore alla Formazione e Lavoro di **Regione Lombardia Melania Rizzoli**, a testimonianza dell’importanza delle sinergie tra pubblico e privato nella valorizzazione degli Istituti tecnici superiori.

#### Advertisements



Per il Presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** “le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro - ha sottolineato **Bonometti** - con l’obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I

risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all’80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti, - a partire dalle famiglie e dai giovani - affinché gli ITS e l’istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione”.

“La sfida dei prossimi mesi - ha dichiarato l’Assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia **Melania Rizzoli** - è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS Lombardo con l’obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare

Torna in Alto | Translator

Seleziona lingua | ▼



Russia News TV

Russia News TV

con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani. Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle risorse del PNRR e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri Stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno" ha concluso **Rizzoli**.

Al centro del dibattito il Report *'Gli ITS Lombardi e il Piano di sviluppo nazionale 4.0'* di Confindustria Lombardia e curato da ADAPT. Lo **studio**, presentato dal ricercatore di ADAPT **Matteo Colombo**, analizza i risultati dell'offerta formativa ITS su Industria 4.0 finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall'anno formativo 2018-2019.

Nel corso dell'ultima sessione del webinar, la consigliera del Ministero dell'Istruzione **Cristina Grieco**, e il Vicepresidente di Confindustria **Giovanni Brugnoli**, si sono confrontati sulle politiche nazionali necessarie per aumentare le sinergie tra Istituti e imprese e garantire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

"Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti - ha detto **Cristina Grieco**, consigliera del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, per le tematiche legate a regioni ed enti locali -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale".

"L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria" - chiosa **Brugnoli**, Vicepresidente di Confindustria per il capitale umano -. "Legame che è garanzia di un'alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, prima di tutto orientare verso gli ITS: sarà l'obiettivo degli **ITS POP DAYS**, dal 5 al 7 maggio, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una città digitale degli ITS."

Al webinar sono inoltre intervenuti: la Referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli ITS **Monica Poggio**, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia **Augusta Celada** e **Barbara Mazzali**, Presidente Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia.

L'evento è stato moderato dal giornalista de *Il Sole 24 Ore* Claudio Tucci.

RED

ITS in Lombardia, l'impatto delle tecnologie a...



CLICCA MI PIACE:

Like 7

Share

Tweet

Salva

0

Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Eco un taglio di capelli che vi farà sembrare 10 anni più giovane**

Do It Houses

**Cambia il tuo fornitore di energia elettrica e cerca di ridurre i costi**

Fornitori di elettricità | Ricerca annunci

**Questi sono i soldi che Flavio Briatore ha nel suo conto in banca**

Sunday Digest

Impostazioni della privacy



Russia News Magazine



**EURASIA** News

News agency & Current Affairs



www.mixedzone.it



www.eurasiacommunication.com



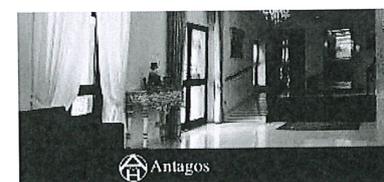
MISSRUSSIAITALIA.IT

Выбранный для вас!



**Valentino**  
★★★★ RESORT

**sipa**  
COSTRUZIONI SPA



MOBILI PER UFFICIO



Home > Lombardia > Bonometti (Confindustria Lombardia): modello duale nella formazione carta vincente

# Bonometti (Confindustria Lombardia): modello duale nella formazione carta vincente

15/04/2021



Marco Bonometti

Bonometti (Confindustria Lombardia): modello duale nella formazione carta vincente

Milano – Si è svolto oggi, in diretta streaming, il convegno “Le competenze per la Transizione 4.0: l’esperienza degli ITS Lombardi” organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con ADAPT. Il webinar è stato introdotto dal presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti e dall’assessore alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli, a testimonianza dell’importanza delle sinergie tra pubblico e privato nella valorizzazione degli Istituti tecnici superiori. Per il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti “le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali, – richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa. Bisogna perciò affrontare il nodo delle

## Notizie recenti



**Bonometti (Confindustria Lombardia): modello duale nella formazione carta vincente**

15/04/2021



**Milano capitale della mobilità responsabile, boom di botteghe equo e solidali**

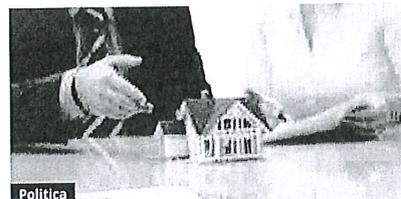
15/04/2021



**Osservatorio SAIE, effetto ripartenza: aumenta la fiducia della filiera edile**

15/04/2021

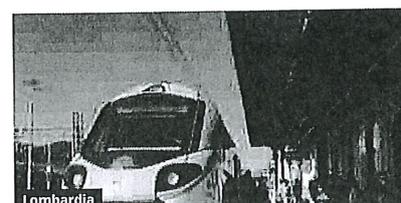
competenze sul mercato del lavoro – ha sottolineato Bonometti – con l’obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all’80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti, – a partire dalle famiglie e dai giovani – affinché gli ITS e l’istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione”. “La sfida dei prossimi mesi – ha dichiarato l’assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli – è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS Lombardo con l’obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30mila, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani. Abbiamo un’occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle risorse del PNRR e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri Stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno” ha concluso Rizzoli. Al centro del dibattito il Report ‘Gli ITS Lombardi e il Piano di sviluppo nazionale 4.0’ di Confindustria Lombardia e curato da ADAPT. Lo studio, presentato dal ricercatore di ADAPT Matteo Colombo, analizza i risultati dell’offerta formativa ITS su Industria 4.0 finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall’anno formativo 2018-2019. Nel corso dell’ultima sessione del webinar, la consigliera del Ministero dell’Istruzione Cristina Grieco, e il Vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli, si sono confrontati sulle politiche nazionali necessarie per aumentare le sinergie tra Istituti e imprese e garantire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. “Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti – ha detto Cristina Grieco, consigliera del ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, per le tematiche legate a regioni ed enti locali -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale”. “L’eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l’industria” – chiosa Brugnoli, Vicepresidente di Confindustria per il capitale umano -. “Legame che è garanzia di un’alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, prima di tutto orientare verso gli ITS: sarà l’obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una città digitale degli ITS.” Al webinar sono inoltre intervenuti: la Referente di Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli ITS Monica Poggio, il Direttore dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Augusta Celada e Barbara Mazzali, Presidente Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia. L’evento è stato moderato dal giornalista de Il Sole 24 Ore Claudio Tucci.



Politica

**Caritas: consentire la rinegoziazione dei mutui casa**

15/04/2021



Lombardia

**FERROVIENORD e Alstom firmano contratto per 20 treni a media capacità**

15/04/2021

Condividi



Mi piace 0 Tweet

Articolo precedente



(/)

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

**Direttore responsabile:** Massimo Mascini**Vicedirettore :** Nunzia Penelope**Comitato dei Garanti:** Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

CALENDARIO (/CATEGORY/CALENDARIO/)

# LE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE 4.0



(/author/redazione/)

*redazione (/author/redazione/)**Aprile***15***/ 2021***LE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE 4.0*****L'esperienza degli ITS lombardi****webinar – 15 aprile 2021 – dalle ore 10,00.***PARTECIPA****SALUTI INTRODUTTIVI: VISIONE DEL SISTEMA INDUSTRIALE LOMBARDO****Marco Bonometti – Presidente Confindustria Lombardia****PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA****Matteo Colombo – Ricercatore ADAPT**

COPYRIGHT © 2021 - IL DIARIO DEL LAVORO ISSN 2499-4421



**VALUTAZIONE DELLE POLITICHE LOMBARDE SUL TYEMA ITS**

**Barbara Mazzali** – *Presidente Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale della Lombardia*

**TAVOLA ROTONDA**

**Augusta Celada** – *Direttore Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia*

**Melania Rizzoli** – *Assessore Formazione e Lavoro Regione Lombardia*

**Monica Poggio** – *Referente Confindustria Lombardia per la valorizzazione degli ITS*

**UN CONFRONTO SULLE POLITICHE NAZIONALI**

**Cristina Grieco** – *Consigliera del Ministro dell'Istruzione per i rapporti con le Regioni e le Province Autonome*

**Giovanni Brugnoli** – *Vice Presidente per il Capitale Umano Confindustria*

**Modera: Claudio Tucci** – *Il Sole 24Ore.*

---

CERCA

CERCA

**LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI**

La Scuola di Relazioni Industriali (/la-scuola-di-relazioni-industriali/)

**IL GUARDIANO DEL FARO**

(/crevel-e-i-cookies/) **Crevel e i cookies** (/crevel-e-i-cookies/)

di Marco Cianca

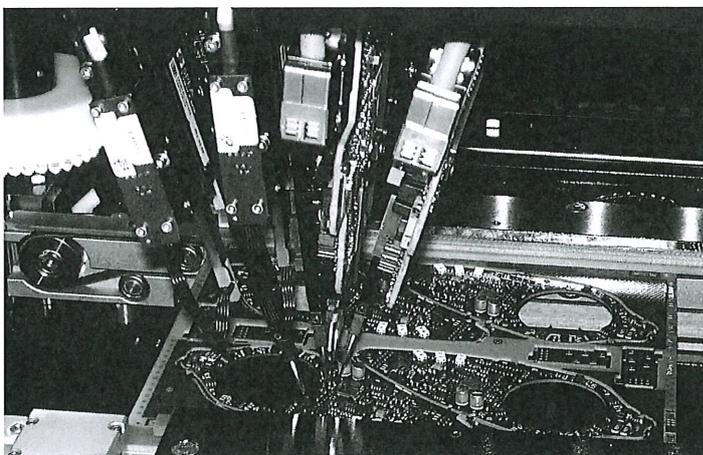
**IN EVIDENZA**

Milano e Fuori Porta Economia, Economia del territorio, Rubriche, Territorio | 16 Aprile  
2021

# La formazione offerta dagli ITS alla base dell'occupazione giovanile: un'opportunità per il futuro



Domanda e offerta di lavoro si danno la mano (e se la stringono) grazie agli Istituti Tecnici Superiori e la cultura STEM (Scienze Tecnologie Engineering Matematica).



Milano - La cosiddetta nuova normalità produttiva sarà caratterizzata, anzi in gran parte lo è già sin d'ora, da un sistema manifatturiero che punterà verso un deciso miglioramento competitivo delle proprie performance attraverso figure professionali dotate di un robusto bagaglio di conoscenze /competenze



conoscenze/competenze

tecnico-scientifiche. Qualcuno

la chiama la cultura STEM (Scienze Tecnologie Engineering Matematica). Gli ITS (Istituti Tecnici Superiori), da questo punto di vista, rappresentano una straordinaria opportunità formativa, soprattutto per le giovani menti d'opera.

Ragazzi e ragazze che con le loro idee nuove, la loro capacità progettuale innovativa e la loro fresca carica potranno – a patto ovviamente di possedere le conoscenze e le competenze necessarie – fornire un autentico valore aggiunto alle imprese all'interno delle quali lavoreranno. Se n'è parlato approfonditamente nel corso del convegno – in diretta streaming – intitolato non a caso “Le competenze per la Transizione 4.0: l'esperienza degli ITS Lombardi”, organizzato da Confindustria Lombardia in collaborazione con ADAPT.

## ITS e cultura STEM: elementi per la Transizione 4.0

Il webinar è stato introdotto da Marco Bonometti presidente di Confindustria Lombardia e da Melania Rizzoli assessora alla Formazione e Lavoro di Regione Lombardia Melania Rizzoli. Presidente qual è, in due parole, la priorità per le aziende industriali?

*“Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno. Tra queste le competenze digitali (richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020) saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa. Bisogna perciò affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro – ha sostenuto Marco Bonometti – con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione”.*



Come si fa a superare la convinzione (ancora molto diffusa) secondo cui la formazione impartita dagli ITS sarebbe qualitativamente inferiore rispetto ad altri percorsi formativi?

*“I risultati parlano chiaro: in Lombardia gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti (a partire dalle famiglie e dai giovani) affinché gli ITS e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie B rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei*

*giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione”.*

## Cosa dice la Regione Lombardia?



*“La sfida dei prossimi mesi – ha precisato Melania Rizzoli – è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS lombardo con l'obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali 3.500 studenti ad oltre 30.000, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far*

*crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani. Abbiamo un'occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle risorse del PNRR–Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del nuovo POR FSE. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno”.*

Nel corso dell'ultima sessione del webinar, la consigliera del ministero dell'Istruzione Cristina Grieco, e l'imprenditore Giovanni Bruognoli vicepresidente di Confindustria per il Capitale Umano, si sono confrontati sulle politiche nazionali necessarie per aumentare le sinergie tra Istituti e imprese, così da garantire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

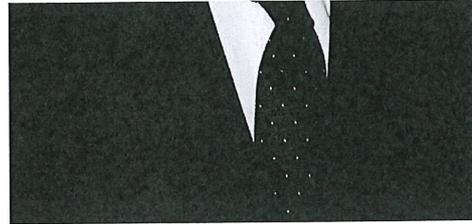
## Sfera pubblica e sfera privata: tutti insieme ... formativamente.

*“Con i fondi UE il sistema ITS farà un salto in avanti – ha detto Cristina Grieco -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli ITS devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale”.*

*“L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria – ha osservato Giovanni Bruognoli -. Un legame che è garanzia di*



*alta formazione tecnologica e, soprattutto, garanzia di occupazione. Va sottolineato, perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, che prima di tutto occorre 'orientare' verso gli ITS i giovani. Sarà proprio questo l'obiettivo degli ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una 'città digitale' degli ITS".* La chiave interpretativa della nuova normalità lavorativa (per i giovani) è racchiusa in questa formula: formazione ITS = occupazione.



Luciano Landoni

Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!

Luciano Landoni



*Gli piace molto leggere e anche scrivere (di economia) ed è perfettamente d'accordo con Leo Longanesi secondo cui il giornalista è colui il quale "spiega agli altri ciò che non sa"; adora la propria famiglia, impazzisce per l'Inter, apprezza incondizionatamente i film di James Bond – 007 (soprattutto quelli interpretati da Sean Connery), colleziona sin dall'infanzia le avventure dell'intrepido Tex Willer e da autentico bauscia interista è convinto che l'unico "vero limite sia ... l'infinito".*



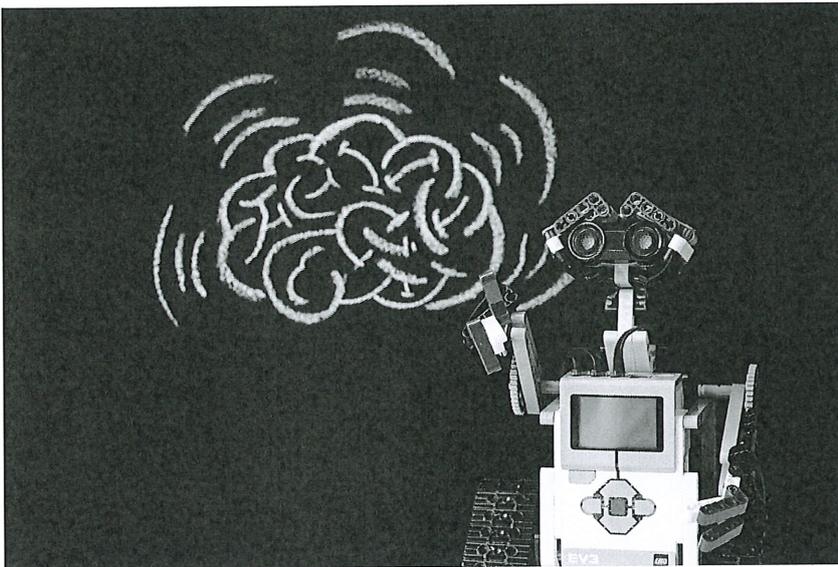
## MECCATRONICA

NEWS    MONDO MECCATRONICO    AZIENDE MECCATRONICHE    COMPETENZE &amp; CARRIERE

PROGETTI E GRUPPO    RASSEGNA STAMPA

## ITS, traino della ripresa occupazionale

Search ...



## Categorie

[> Aziende meccatroniche \(26\)](#)[> Competenze e carriere \(6\)](#)[> Mondo Meccatronico \(8\)](#)[> News \(97\)](#)

## Tags

[A.I](#)[Abb](#)[Artificial](#)[Intelligence](#)[Assolombarda](#)[Automazione](#)[automotive](#)[Bosch](#)[cloud](#)[cloud computing](#)[cobot](#)

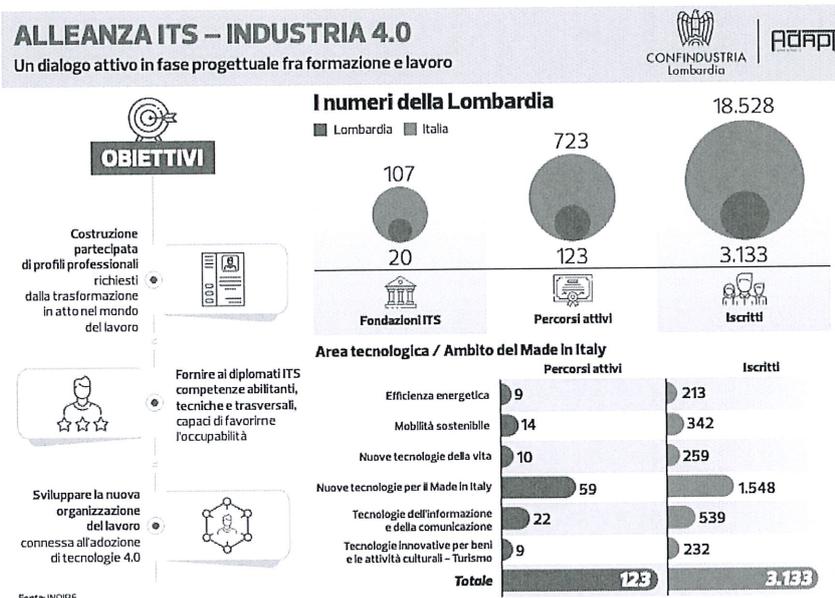
**Valorizzare gli Istituti Tecnici Superiori, che sfruttano un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria, giova a imprese, giovani e mercato del lavoro. Per questo il sistema va supportato anche con le risorse del Pnrr. Bonometti (Confindustria Lombardia): «Diamo alle aziende le competenze di cui hanno bisogno»**

«Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e per far ciò hanno bisogno di poter trovare le **competenze** di cui hanno bisogno. Tra queste le **competenze digitali**, - richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020 -, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la **ripresa**».

È con queste parole che **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**, commenta i dati del report *Gli*

ITS lombardi e il Piano di Sviluppo nazionale, redatto dall'Associazione insieme ad **Adapt** e presentati nel corso del convegno online **“Le competenze per la Transizione 4.0: l’esperienza degli ITS Lombardi”**.

Dalla survey si evince quanto sia fondamentale affrontare il nodo delle **competenze** sul mercato del lavoro con l’obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta. Ciò sarà possibile puntando sulla **formazione tecnica** e su un modello duale di **formazione integrato tra scuola e industria** che vede negli ITS uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione. I risultati parlano chiaro: in **Lombardia** gli studenti che escono dagli ITS hanno un tasso di collocazione all’**80%** a pochi mesi dal conseguimento del titolo. Nel contempo sarà necessario un salto culturale da parte di tutti, – a partire dalle famiglie e dai giovani – affinché gli ITS e l’**istruzione tecnica** più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi, che agevoli un corretto orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e concrete opportunità di occupazione.



ITS – INDUSTRIA 4.0: Un dialogo attivo in fase progettuale fra formazione e lavoro

«La sfida dei prossimi mesi – commenta l’Assessore alla Formazione e al Lavoro di Regione Lombardia **Melania Rizzoli** – è quella di gettare le basi per definire il futuro prossimo del sistema ITS Lombardo con l’obiettivo ambizioso di passare nel giro di 5 anni dagli attuali **3.500 studenti** ad oltre **30mila**, garantendo però lo stesso livello qualitativo dei percorsi e la stessa efficacia in termini di risultati occupazionali. Far crescere il sistema ITS è un dovere per una Regione che vuole guardare con fiducia al futuro e che vuole soddisfare sia le esigenze sia delle aziende che dei nostri giovani. Abbiamo un’occasione unica per far evolvere il sistema grazie alle

competenze

Coronavirus

Covid 19

data

Diego Andreis

Elettronica

Enrico Cereda

Fluid-o-Tech

fluidi

formazione

Google

Gruppo

Meccatronici

IBM

Industria 4.0

Intelligenza

Artificiale

IoT

ITS

Laura Rocchitelli

McKinsey

Meccatronica

Microsoft

Ministero

dell'Istruzione

Mitsubishi

Electric

PMI

Politecnico di

Milano

Robot

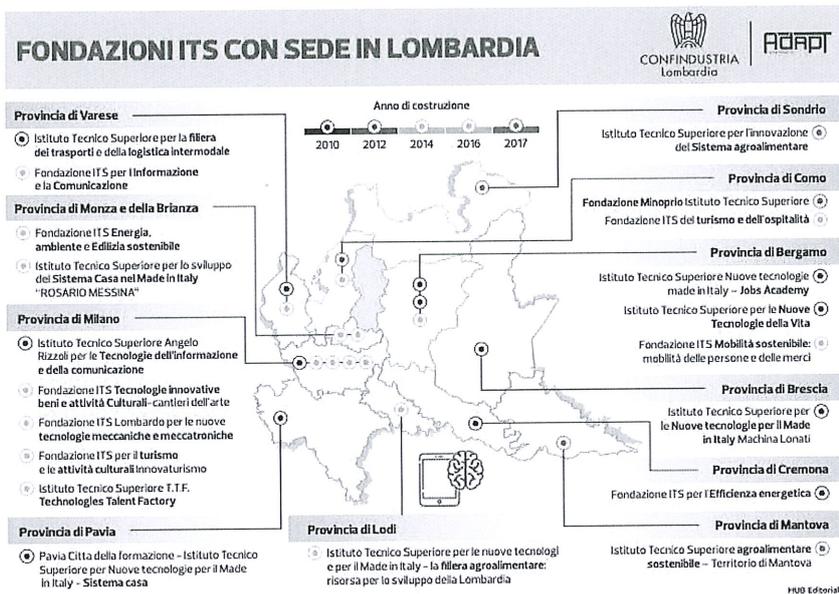
robotica

Rold

scuola

risorse del **PNRR** e del nuovo **POR FSE**. Coinvolgeremo tutte le Fondazioni e tutti i nostri Stakeholder nella definizione di questa vera e propria rivoluzione su cui metteremo il nostro massimo impegno».

La consigliera del Ministero dell'Istruzione **Cristina Grieco**, e il Vicepresidente di Confindustria **Giovanni Brugnoli**, si sono confrontati sulle **politiche nazionali** necessarie per aumentare le sinergie tra Istituti e imprese e garantire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.



FONDAZIONI ITS CON SEDE IN LOMBARDIA

«Con i fondi Ue il sistema Its farà un salto in avanti – chiosa **Cristina Grieco** – Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora. I finanziamenti vanno sistematizzati, va salvaguardata la flessibilità dei percorsi, e aggiornati profili e competenze. Gli Its devono passare da start-up a offerta formativa ordinamentale».

In particolare lo studio, presentato dal ricercatore di **ADAPTMatteo Colombo**, analizza i risultati dell'offerta formativa ITS su **Industria 4.0** finanziata da Governo e Regione Lombardia a partire dall'anno formativo 2018-2019.

«L'eccellenza degli ITS lombardi nasce dal loro profondo legame con l'industria – conclude **Brugnoli** – Legame che è garanzia di un'**alta formazione tecnologica** e, soprattutto, garanzia di **occupazione**. Va sottolineato perché è urgente, mentre in tanti parlano di ITS, prima di tutto orientare verso gli ITS: sarà l'obiettivo degli **ITS POP DAYS, dal 5 al 7 maggio**, dove gli ITS lombardi assieme ad altri 90 di tutta Italia potranno presentarsi ai giovani e alle loro famiglie in una città digitale degli ITS».

sensori

smart

manufacturing

smart mobility

stampa 3D

startup

Università di

Pavia

## Ultimi articoli

> ITS, traino della ripresa occupazionale

> Dall'expo di Parigi alla meccatronica: la storia di Sordi, tra skill innovative e tradizione

> Si conclude il master in Railways Mobility: già tutti i assunti i 18 partecipanti

> Ict, IoT e formazione: il progetto by Samsung Electronics Italia, Randstad e fondazione ITS Tech Talent Factory

> A Monza apre Robo Lab, il primo laboratorio italiano per la

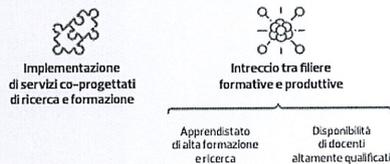
## ITS, IMPRESE E INDUSTRIA 4.0



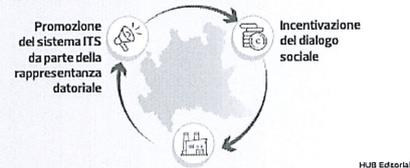
### Linee guida per il potenziamento della sinergia



### ITS come piattaforme per lo sviluppo e l'innovazione



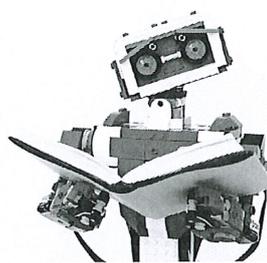
### Costruire ecosistemi territoriali dell'innovazione e della formazione



*Its, imprese e industria 4.0. Linee guida per il potenziamento della sinergia*

19 aprile 2021 | Categories: News | Tags: ADAPT, Confindustria, formazione, industria, Istituti Tecnici Superiori, ITS, Marco Bonometti, Pnrr, ripresa, scuola

## Related Posts



formazione  
dotato di cobot

> Intelligenza artificiale: dal Wmf la guida pratica per pmi (e non solo)!

Archivio  
mese/anno

> aprile 2021 (3)

> marzo 2021 (5)

> febbraio 2021  
(4)

> gennaio 2021  
(3)

> dicembre 2020  
(2)

> novembre 2020  
(4)

> ottobre 2020  
(4)

> settembre  
2020 (7)

> luglio 2020 (2)

> giugno 2020  
(5)

> maggio 2020  
(5)

> aprile 2020 (4)

> marzo 2020 (6)

> febbraio 2020  
(8)

> dicembre 2019  
(3)

Home &gt; Economist



## Lavoro: Bonometti, competenze digitali driver occupazione

*Puntare su formazione tecnica, Its sono fondamentali*

👤 Andrea Fiore    Aprile 16, 2021 7:40 am

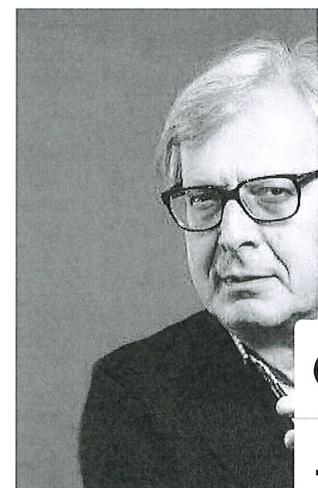
Tempo di lettura stimato < 1 minuto

Lavoro: Bonometti, competenze digitali driver occupazione

Gli istituti tecnici superiori sono “fondamentali per la ripresa occupazionale”.

È questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Confindustria Lombardia durante il convegno “Le competenze per la Transizione 4.0: l’esperienza degli Its lombardi” organizzato in collaborazione con Adapt. “Le imprese vogliono ripartire con fiducia e dinamismo e

### INTERVISTE



Sgarbi corre da s  
“pronto per Rom  
liberale, la libere

### L'ARGOMENTO



**L'Argomento, Il nostro impegno per informarvi meglio”**

per far ciò hanno bisogno di poter trovare le competenze di cui hanno bisogno.

Tra queste le competenze digitali, richieste al 60,4% dei profili ricercati nel 2020, saranno uno dei principali driver su cui faranno leva le imprese per gestire la ripresa". Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, sottolineando la necessità di "affrontare il nodo delle competenze sul mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre lo squilibrio tra domanda e offerta".

Questo "sarà possibile puntando sulla formazione tecnica e su un modello duale di formazione integrato tra scuola e industria che vede negli Its uno strumento di virtuosa ed efficace collaborazione".

Con i fondi in arrivo dall'Unione europea "il sistema Its farà un salto in avanti – sostiene Cristina Grieco, consigliera del ministero dell'Istruzione -. Dobbiamo però lavorare sodo, fin da ora.

Gli Its devono passare da startup a offerta formativa ordinamentale". I risultati "parlano chiaro", aggiunge Bonometti. In Lombardia "gli studenti che escono dagli Its hanno un tasso di collocazione all'80% a pochi mesi dal conseguimento del titolo".

Serve anche "un salto culturale da parte di tutti, a partire da famiglie e giovani, affinché' gli Its e l'istruzione tecnica più in generale non vengano considerati percorsi di serie b rispetto agli altri percorsi formativi"

Lavoro: Bonometti, competenze digitali driver occupazione

Shortlink: <https://bit.ly/3wXpToN>



### Andrea Fiore

Blogger, Web developer, SEO Specialist e grafico pubblicitario.

Si occupa di comunicazione da una ventina d'anni. Scrive su vari Blog. uno per tutti: "BrianzaWeb".



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Iscriviti

## IL SONDAGGIO



**Mario Draghi porterà l'Italia a essere leader della nuova Europa. Sei d'accordo?**



## I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA



**Arcuri indagato per peculato sulle mascherine. Secondo te è colpevole o innocente?**

Il Sondaggione  
- Aprile 12, 2021



**L'arte per strada: la magia di Fausto Delle Chiaie**